TORINO
Anno 73 - Num. 243
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-903 al N. 40-909

LA STAMPA

VENERDI'
13 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-929): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la crusca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea scritta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 3 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

LA RISPOSTA DI LONDRA

Il discorso di Chamberlain

Londra, 12 ottobre.

La domanda che ci si fa stasera a Londra è se Chamberlain col suo discorso alla Camera dei Comuni abbia chiuso la porta alla pace. Si può rispondere che non l'ha chiusa incondizionatamente, ma che ha posto però delle condizioni, tutte previste, le quali riducono ai minimi termini la prospettive di una riconciliazione prima che i cannoni abbiano fatto valere le loro ragioni. Il Primo Ministro britannico ha chiesto alla Germania ammende per i colpi inferti alla Cekoslovacchia e alla Polonia; ha addossato interamente la responsabilità della guerra sul Governo del Reich il quale non si è fermato nemmeno quando Roosevelt, il Re del Belgio, la Regina d'Olanda, il Pontefice e Mussolini hanno interposto i loro buoni uffici per scongiurare le ostilità; e ha appuntato un dito ammonitore su Hitler affermando che il suo desiderio di vivere in armonia con l'Inghilterra non fu tanto forte da indurlo a rinviare l'attacco contro il suo vicino.

La porta non ancora sbarrata

Le proposte di pace hitleriane nel giudizio dell'Inghilterra, che in merito si è consultata col Dominii e con la Francia, sono basate sul previo riconoscimento della conquista e del diritto di Hitler di fare dei vinti ciò che gli piace: un punto questo che non può essere concesso dagli inglesi senza perdita dell'onore oltre che del diritto di chiedere che le dispute internazionali siano risolte con la ragione invece che con la forza.

Ma la porta, come dicemmo, non è stata chiusa e sbarrata dal capo del governo britannico. E in appoggio di questa nostra opinione citiamo un passo del discorso che probabilmente ne costituisce la chiave di volta, il passo in cui Chamberlain ha detto che tenendo conto dell'esperienza passata «non è più possibile fidarsi della parola non appoggiata *(unsupported)* del presente governo tedesco». Non è possibile cioè fidarsi, secondo il Primo Ministro, della «sola» parola di Hitler, ma se questa parola non fosse sola, se essa fosse appoggiata si potrebbe eventualmente fidarsene.

Ed la riparazione dei torti deve essere fatta prima della discussioni (ed è questo evidentemente che il Primo Ministro ha inteso dire nella parte finale del discorso chiedendo «prove convincenti della sincerità tedesca e del desiderio di pace della Germania» e «atti ben definiti a prova dell'intenzione di adempiere gl'impegni») si deve a lume di naso concludere che l'armistizio e la conferenza internazionale non sono ancora affatto alle viste. A Londra si è convinti tuttavia che nemmeno la dichiarazione odierna del Primo Ministro britannico porrà fine a quella che si definisce l'offensiva pacifica di Hitler. Un po' lo spiraglio sottile lasciato aperto da Chamberlain, un po' l'atteggiamento del governo tedesco rivelato dalla politica verso la Russia e verso i neutrali fanno prevedere che nei prossimi giorni prima che parlino i cannoni si udranno delle novità. Ma non si prevede una sufficiente codevoluzione della Germania.

Ai fini di guerra della Gran Bretagna Chamberlain ha accennato in modo vago come sempre, limitandosi a dire che si vogliono gettare le fondamenta di un migliore sistema internazionale che impedisca le guerre.

La Camera dei Comuni era oggi gremitissima, in attesa del preannunciato discorso di risposta del Primo Ministro alle proposte di pace del Cancelliere Hitler. Anche la tribuna diplomatica era gremita.

Le dichiarazioni del Premier

Il signor Chamberlain ha incominciato col ricordare che nella corrispondenza scambiata alla fine di agosto col Governo britannico il Cancelliere Hitler manifestò il desiderio di vedere migliorati i rapporti anglo-tedeschi non appena fosse stata sistemata la questione polacca. Il Governo britannico rispose che condivideva pienamente tale desiderio ma che la cosa dipendeva dal modo in cui sarebbe stato risolto il problema polacco, e che una soluzione di forza avrebbe costretto l'Inghilterra a fare onore agli obblighi assunti verso la Polonia. Hitler, però, ha continuato il signor Chamberlain, era risoluto alla guerra contro la Polonia e quindi gli sforzi intesi ad evitarla riuscirono vani.

Dopo aver riepilogato le vicende della occupazione tedesca della Polonia, il Primo Ministro è passato poi a parlare delle proposte di pace fatte dal Cancelliere Hitler nel suo discorso al Reichstag.

Premesso che le proposte tedesche sono state esaminate dal Governo britannico in consultazione coi Governi dei Dominions e col Governo francese, il signor Chamberlain ha affermato che sarebbe impossibile per la Gran Bretagna accettare tali proposte le quali si fondano sul riconoscimento delle conquiste tedesche e del diritto della Germania di disporre dei popoli conquistati a suo piacimento. Dopo avere ricordato che nel 1936 il Cancelliere Hitler aveva annunciata la decisione di non avanzare nuove pretese territoriali dopo la soluzione della questione dei sudeti, il signor Chamberlain ha alluso all'accordo tedesco-russo che ha definito come un improvviso capovolgimento delle direttive politiche della Germania ed ha quindi asserito, che dopo l'esperienza del passato, il Governo britannico ritiene di non poterni fidare della semplice parola dell'attuale Governo tedesco.

Problema di fiducia

«Non è con spirito di vendetta — ha continuato il Primo Ministro — che siamo entrati in guerra ma perchè è in gioco non solo la libertà delle nazioni minori, ma anche l'esistenza della Gran Bretagna, dei Dominions, dell'India, delle colonie britanniche, della Francia. Noi non miriamo solo alla vittoria, ma spingiamo lo sguardo oltre la vittoria, mirando a gettare le basi di un migliore sistema internazionale mediante il quale la guerra cessi di essere destino di tutte le successive generazioni. Noi non cerchiamo vantaggi materiali: non vogliamo nulla del popolo tedesco che possa ferire il suo amor proprio; ma la pace che siamo risoluti ad assicurare deve essere una pace genuina e stabile e non un malsicuro armistizio interrotto continuamente da reiterati allarmi. Chi calcolerà una pace di questo genere? Il governo tedesco o soltanto il governo tedesco».

Dopo aver detto che il governo francese è d'accordo col governo britannico, il signor Chamberlain ha così continuato:

«E' impossibile accettare condizioni di pace che incominciano col condonare l'aggressione. Le proposte contenute nel discorso di Hitler sono vaghe, incerte e non contengono alcun suggerimento per la riparazione dei torti fatti alla Cekoslovacchia ed alla Polonia: ma seppure le proposte contenessero tali suggerimenti, sarebbe sempre necessario chiedere con quali mezzi pratici il governo tedesco intenda persuadere il mondo che la serie delle aggressioni avrà termine e che i suoi impegni saranno mantenuti. L'esperienza ha dimostrato che le assicurazioni dell'attuale governo tedesco non meritano fede. Per conseguenza occorrono fatti e non parole prima che il popolo britannico e la Francia si ritengano giustificati nel cessare di combattere con tutte le loro forze.

«Soltanto quando sarà formata la fiducia nel mondo sarà possibile trovare la soluzione dei problemi che lo assillano e che ritardano il disarmo e la ripresa commerciale ed impediscono il miglioramento del tenore di vita di tutti i popoli. Vi è quindi una condizione pregiudiziale da assolvere e soltanto il governo tedesco potrebbe assolverla. Se esso non riconosce tale condizione non ci è da aspettarsi, per ora, quel miglior ordine mondiale che tutte le nazioni invocano».

Il signor Chamberlain ha quindi concluso:

«L'alternativa, dunque, è chiara: o il governo tedesco dà prova convincente della sincerità del suo desiderio di pace, mediante atti positivi ed offrendo garanzie effettive della sua intenzione di adempiere ai propri impegni, o noi dovremo perseverare sino alla fine in quello che riteniamo sia nostro dovere. Tocca ora alla Germania scegliere».

Il dibattito parlamentare

Il fatto che ha sopreso tutti i presenti è che al dibattito seguito alle dichiarazioni di Chamberlain, Lloyd George non abbia partecipato. Egli se ne è andato invece a presiedere il Consiglio di azione, i cui duecento delegati l'attendevano in un palazzo della città.

Dopo il Primo Ministro hanno preso la parola il capo dell'opposizione laburista Attlee, il capo dei liberali Sinclair, e poi il socialista Lansbury, il socialista Crippa, il conservatore Amery e il socialista Wedgwood.

Attlee ha appoggiato in pieno il Governo, dicendo che la risposta a Hitler non poteva essere diversa da quella data da Chamberlain. Bisogna creare un mondo nuovo entro il quale i tedeschi abbiano la loro parte. Ci deve essere sicurezza collettiva; prima del disarmo materiale suggerito da Hitler, deve esserci il disarmo morale. Bisogna che ci sia sicurezza prima di disarmare. Attlee ha finito dichiarando che non è possibile accontentarsi di una pace abborracciata la quale significherebbe un'altra guerra a breve scadenza.

Sinclair dal canto suo ha detto di non poter rivolgere nessuna nuova critica alle proposte hitleriane dopo che erano state così bene criticate da Chamberlain. Se l'idea della conquista è parte sostanziale della politica hitleriana — egli ha proseguito — bisogna distruggere l'hitlerismo. Ma solo Hitler può dimostrare che questa idea non è fondamentale e può dimostrarlo ritirando le sue truppe dalla Polonia, dalla Cekoslovacchia e dall'Austria, permettendo a quest'ultima di decidere la propria sorte con un plebiscito. Egli ha terminato esortando il Governo a definire meglio che non abbia fatto il Primo Ministro i fini di guerra del Paese. Dica l'Inghilterra, d'accordo con la Francia, che esso progetta una nuova sistemazione dell'Europa, «nella quale abbiano parte le Nazioni neutrali e la Germania stessa».

Lansbury ha esortato il Governo a invitare Roosevelt e il Re del Belgio a compiere un ultimo disperato tentativo di salvare la pace prima che la guerra diventi guerra.

Anche Crippe ha poi domandato una definizione dei fini di guerra perchè questo è il problema del giorno e non quello di decidere se accettare o respingere le proposte di Hitler.

Ma il conservatore Amery ha detto che la discussione di una migliore Europa potrà cominciare solo quando la Nazione tedesca avrà imparato dall'esperienza che l'aggressione è una politica sbagliata. «Una grande massa di tedeschi — egli ha detto — appoggiano il nazismo e credono in esso finchè ha dei successi. Bisogna insegnare alla Germania che l'aggressione non conviene. Quando avrà imparato ciò, avrà pure imparato che vi è posto nel mondo per lo sviluppo economico del Reich».

Infine Wedgwood ha dichiarato che una conferenza prematura sarebbe un errore fatale.

Alla Camera Alta lord Stanhope ha ripetuto le dichiarazioni di Chamberlain.

L'unico discorso che merita di essere registrato è stato quello di lord Arnold, il quale ha pronosticato che quando Hitler sarà rovesciato, la Germania diventerà comunista. Egli ha aggiunto essere probabile che alla fine della guerra presente si vedrà già il sopraggiungere di quella successiva la, quale dovrà essere combattuta dalle democrazie contro il bolscevismo. La pace che potrà essere ottenuta dopo una lunga guerra sarà di molto peggiore di quella che si potrebbe ottenere oggi.

GB ha risposto il Ministro degli Esteri, il quale si è rammaricato di queste parole di Arnold e ha detto che, a giudicare dagli altri discorsi, la Camera non le condivideva.

Impressioni pessimistiche

L'impressione che regna stasera nei circoli politici è che Chamberlain abbia opposto un netto rifiuto al Cancelliere di Germania. L'ipotesi che il Primo Ministro abbia detto che non ci si può fidare della parola di Hitler «se non appoggiata», per significare che ci si fiderebbe dell'avallo di altre Potenze, viene scartata dagli inglesi con i quali abbiamo parlato. Essi ci assicurano avere Chamberlain voluto dire che l'Inghilterra non può avere fiducia dalla parola di Hitler «se non è sostanziata dai fatti», per cui in ultima analisi il Primo Ministro ha detto oggi alla Germania che la guerra continuerà se la Polonia non sarà immediatamente sgombrata.

In base a tale opinione, non si presagisce alcun seguito diplomatico alle dichiarazioni odierne ma soltanto una intensificazione delle ostilità. «Se la settimana prossima udrete le sirene — ci ha suggerito un collega britannico — correte al riparo, perchè non ci saranno più ormai falsi allarmi».

Nel commento al discorso, il *Daily Telegraph* scrive fra l'altro: «Prima della guerra negli alti circoli nazisti prevaleva la convinzione che qualunque cosa accadesse, l'Inghilterra non avrebbe combattuto. Questa illusione è ora diventata priva di base. Ma è stata succeduta da un'altra illusione: che l'Inghilterra afferrerebbe il minimo appiglio per deporre le armi e abbandonare la causa da lei sposata. Invero si crederà che il Governo britannico si sarebbe comportato con la stessa malafede e la stessa destrezza nel voltar la schiena ai propri principi dimostrata dalla Germania di Hitler. Anche questa seconda illusione dovrà essere ora abbandonata come la prima».

Vice

Chamberlain farà sabato un discorso alla Nazione

Londra, 12 ottobre.

Chamberlain parlerà alla nazione, attraverso la radio, sabato sera. Il discorso avrà per oggetto gli ultimi sviluppi della situazione internazionale. *(Reuter).*

Incerta presa di posizioni sulle proposte di pace

Berlino, 12 ottobre.

Nel commentare ieri, nella quotidiana riunione della stampa estera, il discorso di Daladier e nel rilevare come da parte della Germania non vi fosse fondamentalmente alcun contrasto con le esigenze precisate da Daladier stesso circa la sicurezza della Francia e le garanzie di tale sicurezza, il portavoce del ministero degli esteri del Reich aveva tenuto ad aggiungere che alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese non si poteva comunque attribuire alcun valore decisivo sino a tanto che Chamberlain non avesse parlato a sua volta. Quale è la situazione ora che anche il rappresentante inglese ha espresso la sua opinione sul piano di pace illustrato dal Führer nel suo discorso al Reichstag? Non si ha ancora a questo proposito una presa di posizione ufficiale tedesca; ma non si avanza alcuna affermazione azzardata dicendo che gli ambienti tedeschi si rivelano assai meno bene impressionati da questo discorso che non da quello di Daladier.

Guerra o garanzie?

Comunque il giudizio conclusivo espresso da parte tedesca competente sul discorso di Daladier, che cioè esso non poteva per nulla considerarsi come una risposta al piano di pace del Führer, il quale conserva così di fronte alla coscienza mondiale tutto il suo valore, può sostanzialmente applicarsi anche all'odierno discorso di Chamberlain. Non basta dire, si nota negli ambienti tedeschi, che le offerte di pace della Germania non sono discutibili perchè provengono dal governo nazista; le prevenzioni del signor Chamberlain e del suo gabinetto non sono sufficienti per trascinare l'Europa nella catastrofe, e l'opinione pubblica mondiale, che sarebbe stata forse disposta ad ascoltare da parte del Premier inglese una confutazione delle proposte hitleriane di pace, saprà giudicare come si conviene un tale atteggiamento.

Circa Daladier, in modo speciale, i giornali tedeschi gli rimproverano di voler sistematicamente ignorare ciò che vi è di costruttivo nel discorso del Führer per quella stessa sicurezza nazionale per cui la Francia dichiara di voler combattere. E un interrogativo, sotto forma di dilemma, viene posto da più di un quotidiano tedesco al presidente del Consiglio francese: che cosa vuole il signor Daladier, delle garanzie di sicurezza o vuole la guerra? L'una cosa e l'altra può avere dalla Germania la Francia, ma stia attento il signor Daladier che se, d'accordo con l'Inghilterra, il suo paese sceglie la guerra si taglia da sè la strada a qualunque garanzia di sicurezza da parte tedesca.

Se per ora dunque la Germania, senza lasciarsi per nulla influenzare dalla violenza di linguaggio dei suoi avversari e dalla psicosi di guerra a cui questi ultimi dimostrano ormai di soggiacere, si fa ora la Germania considera realmente che il piano di pace del Führer continua a rimanere in efficienza e che le sue offerte di pace mantengono inalterato il loro valore, l'essenziale è che l'*irreparabile* possa ancora essere evitato per qualche tempo sul fronte occidentale: la saggezza, che fa oggi difetto, potrebbe illuminare domani chi parla di garanzie di sicurezza e nello stesso tempo di guerra senza avvedersi della contraddizione fondamentale dei due termini.

Situazione fluida

E' possibile che la situazione esistente attualmente sul fronte occidentale abbia creato ai di là della linea Sigfrido uno stato di euforia, illudendo combattenti e civili su ciò che è la guerra vera. Ma come in Germania, così anche in Francia non devono mancare quelli che si ricordano dell'altra guerra e che sanno che non significhi il ripetersi di una simile conflagrazione. E' troppo poco fondarsi su di un tale sentimento di riprovazione e sul convincimento di chi sa che questa lotta è senza scopo per sperare nel miracolo? Ma allora anche qui, come possiamo continuamente constatare, si pensa istintivamente alla funzione moderatrice ed equilibratrice delle potenze non belligeranti.

Siamo dunque ancora, a dispetto degli sviluppi di guerra che dovrebbero, secondo alcuni, costituire l'eco naturale dei due discorsi di Daladier e di Chamberlain, in piena fase di assestamento, in una fase il cui effettivo sviluppo non si riesce per il momento a discernere: sarà la guerra, sarà la pace, o più probabilmente la continuazione dello stato attuale di guerra non guerreggiata, è difficile dire con precisione. L'azione diplomatico-militare della Russia nei paesi baltici, i movimenti delle truppe sovietiche verso altri settori all'estremo opposto, alle frontiere del Caucaso, della Persia e dell'Afganistan, l'atteggiamento oscillante della Turchia sono altrettanti elementi che tengono legalmente in sospeso qualsiasi possibile previsione.

In questi stessi ambienti, se ci si manifesta insomma assai indifferenti a quel che sta succedendo al nord (l'unica precisazione ufficiale che si è ottenuta oggi alla Wilhelmstrasse circa gli avvenimenti che si susseguono con impressionante rapidità nei paesi baltici è la avvenuta alla riduzione delle missioni diplomatiche e consolari tedesche nei suddetti paesi, e la dichiarazione che i rapporti economici e commerciali della Germania con tali paesi rimangono immutati) si tiene invece a sottolineare come per l'appunto verso l'opposta sponda del continente, verso il Mar Nero, le opere di chiarificazione non si possono ancora considerare come interamente portate a compimento. Ma per quanto riguarda la posizione della Turchia, per riferirci specificatamente a questo Stato, la chiarificazione non è lontana, vi si dirà ancora a Berlino; e si aggiungerà che nell'alternativa tra gli accordi stipulati con le potenze occidentali e il patto che la lega alla Russia, la Turchia si deciderà fatalmente per ciò che è per essa più *essentiell*, cioè più essenziale, più reale e nello stesso tempo più immediato, cioè per la Russia.

Guido Tonella

Il carattere delle garanzie chieste dai franco-inglesi

Parigi, 12 ottobre.

Il discorso odierno di Chamberlain al Comuni suscita come è naturale vive approvazioni negli ambienti ufficiosi dove si ribadisce anche la «identità di vedute» dei due paesi in lotta. Il pubblico però non manca di rilevare alcune sfumature abbastanza apprezzabili, tanto che l'ufficiosa agenzia Radio stasera crede di dover spiegare «la necessità per Chamberlain di usare formule più ufficiali di quelle di cui si servì il Presidente Daladier nella sua allocuzione parlamentare dell'altro giorno». E' interessante notare in questi commenti evidentemente ispirati l'affermazione della «possibilità della pace» purchè sia adempiuta la duplice condizione richiesta dai franco-inglesi per ciò che riguarda da un lato gli effetti passati della politica del Reich, dall'altro le garanzie avvenire. «Nè la Francia, nè l'Inghilterra — scrive il redattore della agenzia — chiudono la porta a negoziati di pace, ma esse non concepiscono una pace fondata sui fatti compiuti.

La Germania è invitata a riparare i torti inflitti alla Cecoslovacchia ed alla Polonia. E' la condizione preliminare di ogni negoziato sincero, nè ciò basterebbe. Gli alleati hanno il diritto di chiedere ad una Germania che ha mentito loro e che li ha ingannati in ogni modo, delle garanzie che non siano puramente verbali. La pace è possibile. Essa dipende dalla scelta che faranno il popolo ed il Governo tedesco. E' su questo solo che pesano tutte le responsabilità della guerra. E' ad esso solo che spetta decidere su una pace giusta e durevole».

L'Agenzia avverte che «ogni ricerca tendente a mettere in opposizione i testi del Presidente del Consiglio francese e del Primo Ministro inglese sarebbe vana» poichè «è impossibile dissociare la Francia e l'Inghilterra e piegare la loro decisione comune»; e conclude: «Berlino deve comprendere che Parigi e Londra faranno credito per l'avvenire solo se i danni del passato saranno integralmente riparati e se ogni garanzia morale e materiale è data contro il ritorno a nuove aggressioni. Il mondo di domani non può essere quello di ieri: le parole di Chamberlain avvertono il popolo tedesco del destino che lo aspetta se si ostina nel sogno hitleriano di dominare l'Europa con l'astuzia e la violenza».

S. E. Bastianini è partito per Londra

Roma, 12 ottobre.

Stamane, alle ore 9,30, è partito da Roma per Londra S. E. Bastianini, Ambasciatore d'Italia a Londra.

Erano a salutarlo alla Stazione Termini il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Grandi ed i Sottosegretari alla presidenza del Consiglio e degli Affari albanesi, l'Ambasciatore d'Inghilterra che era accompagnato dal consigliere e dal personale dell'Ambasciata, vari altri capi missione e diplomatici, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante del CC. RR., il Capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, il Direttore generale della stampa estera, i capo del cerimoniale ed altri funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero della Cultura popolare.

La guerra sul mare

Un transatlantico tedesco catturato dagli inglesi nell'Atlantico del Sud — Un altro piroscafo germanico si rifugia in Argentina

Londra, 12 ottobre.

Il piroscafo tedesco Cap Norte, *di 13 mila tonnellate, è stato catturato dagli inglesi nell'Atlantico del Sud. Il piroscafo era salpato da Pernambuco con un carico di 3500 tonnellate di petrolio e si ritiene che abbia rifornito in alto mare, prima della cattura, la corazzata tascabile* Admiral Scheer, *al cui inseguimento si sono posti da giorni vari incrociatori britannici.*

Si ha inoltre notizia da Bahia Blanca, in Argentina, che il piroscafo germanico Uruguay *di 7834 tonnellate, si è rifugiato in quel porto, dopo essere sfuggito nell'Atlantico alla caccia delle navi da guerra britanniche. L'Uruguay era diretto da Amburgo alle Indie, per la via del Capo di Buona Speranza, con un carico di marci e numerosi passeggeri.*

La versione ufficiale tedesca dello scontro nel Mar del Nord

Berlino, 12 ottobre.

Il «D.N.B.» pubblica un lungo resoconto della attività svolta dalle forze navali ed aeree negli ultimi giorni nel Mare del Nord, durante le quali diverse unità da guerra inglesi sono state bombardate in picchiata da speciali aeroplani da combattimento tedeschi, e nel quale si asserisce che la Germania domina ora completamente il Mare del Nord, nonostante la supremazia navale britannica. Il resoconto dice:

«Per mettere in esecuzione le contro-misure adottate dai germanici per salvaguardare la navigazione delle navi da commercio nel Mare del Nord, unità leggere e pesanti della flotta tedesca sono state recentemente dislocate nella parte settentrionale del Mare del Nord. Mentre le unità più piccole fermavano e perquisivano un gran numero di piroscafi per cercarvi merci di contrabbando, le unità maggiori rimanevano nelle vicinanze per la loro protezione.

«Nella mattina del 9 ottobre un idrovolante tedesco da ricognizione segnalava la presenza di forze navali nemiche ad occidente del punto più meridionale della Norvegia. Richiamate per radio sul posto alcune squadriglie germaniche da combattimento, fu iniziato l'attacco delle unità navali britanniche a mezzo di bombe. Ostacolati da avverse condizioni atmosferiche, da un forte vento e da violenta pioggia, gli idrovolanti germanici avanzarono in formazione sparsa, qualcuno a bassa altezza e qualche altro a grande altezza. Essi rimasero, ciò malgrado in costante contatto radiotelegrafico con gli idrovolanti da ricognizione, che avevano scoperto le unità britanniche e che restavano nelle loro vicinanze, dirigendo gli idrovolanti da bombardamento verso il punto più adatto per l'attacco.

«A circa 61 gradi di latitudine, all'altezza dell'isola Shetland, le squadriglie tedesche avvistarono le unità pesanti della flotta britannica e da basse e da alta quota cominciarono a bombardarle in picchiata, incuranti del nutrito fuoco delle batterie navali antiaeree, raggiungendo molte volte il bersaglio. Un denso fumo, esplosioni ed un incendio poterono essere bene osservati dall'alto, cosa che indicava un sicuro successo. Nei proiettili di grosso calibro ed altri quattro di medio calibro caduti sulle unità britanniche, furono registrati con certezza.

«Le continue azioni della flotta tedesca, eseguite allo scopo di ottenere il controllo della navigazione commerciale attraverso il Mare del Nord e di prevenire il contrabbando delle merci dirette a paesi nemici, senza che essi possano aventarle, come è dimostrato dai rinnovati attacchi delle forze aeree tedesche nella parte settentrionale del Mare del Nord, provano che tale settore è controllato efficacemente per mare e per aria dalla Germania, e che il nemico è esposto a serie disavventure.

150 aerei tedeschi avrebbero partecipato all'azione

Londra, 12 ottobre.

Il capitano del peschereccio norvegese *Kvalor*, ritornato oggi ad Aalesund, ha fatto una pittoresca narrazione dell'incontro aeronavale anglo-tedesco avvenuto giorni or sono nel Mare del Nord.

«Cinque navi da guerra britanniche — ha detto il marinaio, secondo una corrispondenza da Copenaghen giunta in serata al *Daily Telegraph* — sono state attaccate da 150 apparecchi da bombardamento tedeschi. Questi ultimi sono sopraggiunti dall'ovest e hanno ripetutamente per un'ora e mezza lanciato bombe sulle unità inglesi. Il *Kvalor*, suo malgrado, si è trovato nel mezzo della battaglia e varie bombe sono esplose a breve distanza dai suoi fianchi. A detta del capitano nessuna bomba ha colpito le navi britanniche. Al termine dell'incontro gli aerei sono ripartiti nella direzione donde erano venuti e le unità della flotta britannica hanno volto la prua verso Occidente. Più tardi una esplosione è avvenuta a cento metri dal peschereccio quando già tutte le navi erano scomparse al di là dell'orizzonte.

LA CRISI BALTICA

L'esercito finlandese alla frontiera

Quali sarebbero le richieste della Russia - Mentre non si esclude un esito favorevole delle trattative di Mosca, il Governo di Helsinki prende le più minuziose misure militari

Helsinki, 12 ottobre.

Secondo notizie giunte da Mosca, le conversazioni russo-finlandesi hanno avuto inizio nel pomeriggio di oggi, e i giornali riproducono in proposito un'informazione del foglio svedese Politiken il quale crede di sapere che le richieste della Russia alla Finlandia possano essere riassunte nei seguenti quattro punti:

1° Cessione di un certo numero di piccole isole nel Golfo di Finlandia.

2° Conclusione di un patto militare, con l'evacuazione della stanziamento di truppe russe in territorio finlandese.

3° Conclusione di nuovi accordi economici e politici.

4° Evacuazione di tutti i tedeschi residenti in Finlandia.

Da circoli bene informati si apprende poi che il Governo tedesco ha consegnato al Ministro di Finlandia a Berlino una nota di risposta, in cui dichiara che il Governo russo può legittimamente reclamare le sue frontiere del 1915. Analoga risposta era stata fatta al Governo estone in occasione delle minacce russe. I giornali non parlano più del possibile concorso della Germania e si limitano a fare assegnamento sulla collaborazione eventuale degli Stati scandinavi e sulle simpatie degli Stati Uniti.

Nei circoli ufficiali tuttavia si manifesta la fiducia che un accordo possa essere raggiunto a Mosca e si mette in rilievo in forma cordiale con la quale la missione finlandese è stata accolta nella capitale dell'U.R.S.S.

La flotta è pronta

L'esercito finlandese ha frattanto assunto oggi le schieramento difensivo sulla frontiera con la Russia al di là della quale, secondo le voci che corrono, sarebbero avviate unità motorizzate e reparti di carri armati in numero rilevante.

Per tutta la notte e stamane hanno transitato per la capitale reggimenti e altri reparti di truppe finlandesi, in completo assetto di guerra.

Il generale Oesilinan, comandante in capo dell'Esercito finlandese, ha fatto ufficialmente sapere che l'Esercito è pronto a resistere a qualsiasi iniziativo di menomazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Nazione. I critici militari fanno osservare che la schiacciante inferiorità numerica dell'Esercito finlandese contro quello russo non ha un valore assoluto, perchè molti settori di frontiera possono essere guardati con modestissime forze. Così nei settori infinitamente boscosi, come in quelli cosidetti dei «mille laghi», la conformazione del terreno e la sua vegetazione possono permettere a compagnie o battaglioni di sbarrare il passo a intere divisioni.

La flotta finlandese è pronta per ogni evenienza, specialmente per quanto riguarda la protezione delle isole Aland. La Marina militare finlandese è composta di due navi da 4000 tonnellate addette alla difesa costiera, quattro cannoniere, sette siluranti, tre posamine e cinque sommergibili.

La preparazione militare del Paese armai è in pieno svolgimento e non se ne fa mistero, anche se delle misure difensive adottate non è fornita alcuna notizia. La popolazione è compatta dietro al Governo e vive nell'ansia continua di conoscere gli sviluppi della situazione, soprattutto l'andamento delle conversazioni di Mosca.

Nelle grandi città sono cominciate le costruzioni di ricoveri antiaerei. Il Governo ha deciso di creare un nuovo ufficio centrale per le informazioni, il cui compito sarà di tenere autorità e popolazione al corrente delle misure decise dal Governo stesso, nonchè di informare gli stranieri sulla situazione finlandese.

Stamane sono apparse sui tetti degli edifici più elevati le prime mitragliatrici antiaeree.

L'evacuazione di Helsinki

L'evacuazione di Helsinki è terminata oggi, malgrado le grandi difficoltà che essa presentava. Si calcola che 120 mila persone abbiano già lasciato la capitale. A Helsinki non v'è più un solo bambino. Tutte le scuole sono state chiuse, dopo una breve cerimonia nelle classi, al termine della quale è stato cantato l'inno nazionale fra un'intensa commozione.

Le strade che conducono all'interno del Paese sono ingombre da un succedersi ininterrotto di veicoli e di automobili e di vetture di qualsiasi tipo. Il traffico ferroviario è così congestionato che occorrono tre ore e mezzo per percorrere una trentina di chilometri. Le stazioni sono invase di folla, ma dappertutto regna una stupefacente disciplina. Tutti fanno mostra di una estrema padronanza di nervi. Di tanto in tanto echeggiano le note dell'inno nazionale o di un salmo, poi la folla si rifà silenziosa.

Per assicurare l'evacuazione il servizio di battelli e di aeroplani ha dovuto essere raddoppiato.

Per misura di precauzione, il Governo finlandese ha chiuso i porti di Helsinki, Borgo, Viborg e Kotka alle navi finlandesi che devono armai recarsi ad Aabo. I ponti sono militarmente guardati e quasi tutti minati. Per evitare incidenti, lo stadio di Helsinki, sede delle future Olimpiadi, conserva soltanto le bandiere degli Stati nordici.

A cominciare da oggi tutte le comunicazioni telegrafiche tra la Finlandia ed i paesi esteri sono soggette ad una certa restrizione. Nei telegrammi spediti in codice, il tipo del codice impiegato deve essere reso noto, così come il nome del mittente; inoltre gli stranieri dovranno presentare dei documenti di identificazione, quando spediscono un telegramma.

Le aviolinee con la Svezia hanno tutti i posti fissati per i prossimi due giorni.

Tutti i vapori nazionali e stranieri, ancorati nei porti meridionali della Finlandia, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i porti della costa occidentale, nel golfo di Botnia.

Un primo contatto fra russi e finlandesi

Mosca, 12 ottobre.

Passikivi, plenipotenziario del governo finlandese per i negoziati sulle questioni politiche ed economiche tra l'U.R.S.S. e la Finlandia, è giunto a Mosca nella mattinata. Il delegato finlandese è accompagnato da Paasoner e Nycopp. Egli è stato ricevuto alla stazione da Barkov capo del protocollo al commissariato del popolo per gli affari esteri, da Vasiloukov capo del dipartimento dei paesi baltici allo stesso commissariato, dal personale della legazione di Finlandia col ministro Irye Koskinen alla testa e dal ministro di Svezia Vinter.

La conversazioni russo-finlandesi sono cominciate stasera alle 17 e sono durate circa un'ora. Una prossima conversazione è prevista per domani o posdomani.

A quella d'oggi assistevano da parte sovietica Stalin, Potemkine e Derevianski, Ministro sovietico a Helsinki.

Da fonte bene informata si apprende che oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca ha avuto un lungo colloquio con Meletof. Non si conoscono con precisione gli scopi di questo colloquio.

La Svezia riafferma la sua rigorosa neutralità

Stoccolma, 12 ottobre.

Negli ambienti competenti si dichiara, a proposito della notizia diffusa dalla radio inglese concernente un passo comune degli Stati nordici a Mosca, che a Stoccolma non è a nulla di una tale iniziativa. Si smentisce pure la voce secondo cui il Governo svedese avrebbe fatto notare a Mosca che esso non potrebbe restare indifferente davanti ad un'eventuale azione della Russia contro la Finlandia. Si apprende d'altra parte che gli Stati di Oslo si riuniranno nuovamente in Conferenza, prossimamente. Si sottolinea tuttavia che nel corso di tale conferenza, di cui non si è fissato ancora la data, non saranno discusse questioni politiche.

Il Presidente del Consiglio, Hansson, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che la Svezia è decisa a conservare una rigorosa neutralità. «Sono ancora convinto — egli ha detto — che, grazie a questo atteggiamento, la Svezia potrà evitare di essere coinvolta nel conflitto. Già dall'inizio della guerra, gli Stati neutrali hanno risentito gli effetti delle dure condizioni nelle quali sono obbligati attualmente a vivere. Noi avevamo pensato di poter mantenere senza troppe difficoltà le nostre relazioni commerciali con l'estero. Non solo l'avevamo sperato, ma gli Stati belligeranti ci avevano assicurato che avrebbero rispettati i nostri diritti. Gli Stati belligeranti avevano persino espresso il desiderio di mantenere con noi relazioni commerciali normali. Tuttavia non solo è stato violato il nostro diritto di proseguire i nostri scambi di merci non considerate di contrabbando, ma è stato turbato anche il nostro commercio con gli altri paesi neutrali. Questo stato di cose ci ha costretti a protestare presso i Governi in questione e, con nostra soddisfazione, quasi in ogni caso siamo stati presi in considerazione. Tuttavia tali incidenti ci hanno causato non solo delle perdite, ma ci hanno anche fatto ricordare i pericoli che potrebbero sorgere da un aggravamento del conflitto.

Il Ministro della difesa Rissi in un discorso tenuto a sua volta a Goeteborg ha dichiarato che anche la Svezia deve prepararsi a difendere la pace e la libertà. Essa — egli ha detto — è ben preparata con la sua buona armata mobilitabile in breve tempo e con la sua flotta che è più forte che nel 1914 e che dispone d'un gran numero di cacciatorpediniere e di sottomarini.

Un passo al Cremlino dell'ambasciatore americano

Mosca, 12 ottobre.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Steinhardt, si è recato al Cremlino alle ore 14,30 e ne è uscito un'ora dopo. E' stato impossibile ottenere conferma di questa visita dall'Ambasciata americana dove si mantiene un riserbo assoluto.

Steinhardt si è infatti rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulla visita fatta a Molotof al Cremlino. Secondo informazioni autorevoli la visita sarebbe in rapporto al desiderio dei Paesi scandinavi che l'Unione sovietica usasse somma moderazione nelle trattative con la Finlandia. Anche per altri segni è da confermare che il Governo svedese appoggi completamente l'atteggiamento assunto dalla delegazione finlandese a Mosca.

Il carattere dell'intervento americano

Washington, 12 ottobre.

Il

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto parla a 400 industriali

Tutte le forze sono in linea pronte ad ogni ordine del Duce -- L'intervento del Federale alla vibrante adunata

Ieri al Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha avuto luogo un rapporto di industriali presieduto da S. E. il Prefetto, con l'intervento del Segretario Federale, del Vice Presidente del Consiglio di tutti i Presidenti e Vice Presidenti di sezione e di un gruppo dei maggiori dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria. Erano presenti oltre 400 industriali della città e provincia di Torino, rappresentanti tutte le categorie della nostra industria.

Il Presidente della Unione Provinciale Fascista degli Industriali ha riferito sulla situazione delle principali attività in rapporto ai problemi contingenti con particolare riguardo ai trasporti, al rifornimento delle materie prime ed alle esportazioni. Ha pregato S. E. il Prefetto di rendersi interprete presso il Duce del fermo proposito degli industriali torinesi di affrontare con tenacia le difficoltà che derivano dalla situazione mondiale per superarle nell'interesse della economia e della potenza della Nazione.

Alla discussione hanno preso parte vari saponenti dei settori edili, minerari, alimentari, siderurgici e della gomma.

Infine ha parlato S. E. il Prefetto mettendo in rilievo la importanza della riunione diretta a prospettare i problemi nuovi e le difficoltà spesso impreviste che le categorie industriali con l'aiuto degli organi corporativi e nel quadro della disciplina economica guidata dal Governo fascista sono chiamati a risolvere ed a superare. Ha voluto rassicurare gli intervenuti e con essi in grande massa dei loro rappresentati di tutto l'interessamento degli organi sindacali, corporativi e politici a questo riguardo. Si è detto certo che, anche in quest'ora, Torino indurà ale compirà il massimo sforzo consentito dalla sua capacità costruttiva, guidata dal suo alto senso storico e dalla certezza nei destini della Patria fascista.

La riunione, durata due ore, si è chiusa con una vibrante manifestazione di fede fascista all'indirizzo del Duce.

L'adunata degli industriali è stata quale ci si poteva attendere da Torino. Tutte le forze sono a posto. Tutte le energie tese agli ordini del Duce. L'assistenza totalitaria degli organi competenti — che il Prefetto ha ribadito — testimonia la perfetta adesione tra centro e periferia. Con gli industriali stanno, sullo stesso piano di dignità e di opere, le grandi masse operaie. E' un esercito solo, fascio di energie animato dalla fede assoluta nel genio del Condottiero che ha sempre ragione.

La distribuzione di schede per un censimento annonario non prelude ad alcun tesseramento

Anche a Torino è in corso, da parte del Municipio, la distribuzione di schede per accertare le particolari condizioni demografiche di ogni cittadino. Questo censimento, a scopo puramente statistico e di accertamento dei bisogni annonari di ciascuna famiglia, non prelude affatto — come chiaramente la notizia, giunta ieri da Roma, ed atta ad illustrare gli scopi del delicato lavoro iniziato dal Ministero delle Corporazioni — al tesseramento. Fortunatamente le risorse alimentari italiane sono più che sufficienti per supplire alle esigenze di tutti, senza necessità di ricorrere ad alcuna misura restrittiva o di limitazione. Eccellente situazione a mantenere la quale occorre però che tutti i cittadini collaborino, coi non fare indebiti ed inutili accaparramenti. Inoltre i produttori non debbono da parte loro cercare di aumentare i prezzi, ciò che porterebbe ad un turbamento del mercato. Errato precedimento destinato all'insuccesso perchè verrebbe subito frustrato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni che vigila sui prezzi di produzione, di distribuzione e di vendita al pubblico.

Nessuna erronea interpretazione deve quindi essere data a questo censimento annonario, nel quale ciascuno deve essenzialmente vedere un lavoro di statistica al fine di provvedere e assicurare con i criteri della più rigida giustizia, le derrate necessarie ad ogni famiglia. Ciò detto non rimane, a quelli ancora che non lo avessero fatto, che riempire diligentemente e accuratamente la scheda in loro mani e inviarla con la massima serenità e sollecitudine.

APERTURA DELLE SCUOLE
Cartoleria EMILIO DE MAGISTRIS
Torino
VIA SAN TOMASO, 24
Articoli scolastici e di cancelleria, quaderni, quinterni, calligrafie, carte disegno e protocollo, ecc., in vasto assortimento, sono venduti direttamente al pubblico ed a prezzi di fabbrica.

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione
Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

OCSA - ALTA MODA, v. Roma 35
Pellicce e abiti per la signora elegante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: «Un d'operetta» Duo Rio-Gandolfi: ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar.
ALFIERI: ore 21.15: Riviste Macario: «Follie d'Amerika» di Bel Ami.
ROSSINI: 21.15: Riviste che «riflettono» di Mario Mattoli.
MAFFEI: Comp. Riviste Iridos: ore 17 e ore 21.30: «Chi lo sa!» di Simi.
III MOSTRA PROVINCIALE del Bianco e Nero delle Arti (XXXVIII della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12: dalle 14.30 alle 18.30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il sogno di Butterfly» Maria Cebotari, Fosco Giachetti.
AMBROSIO: «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu, Berry, Lamia.
CORSO: «Katia» (Regina senza corona) con Danielle Darrieux, John Lodor.
AUGUSTUS: «La vergine folle» Ducaux
CHIARELLA: «Fuoco a mezzanotte» e Gruppo d'Arte varia Silvani.
BALBO: «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur, R. Dorsay.
STATUTO: «A cani in cerca di padrone» (brillantissimo) Danielle Darrieux.
NAZIONALE: Matrimonio d'occasione.
MAFFEI: «Roberta» e Rivista.
MASSIMO: «Le Vesere dell'oro» con Mireille Balin e Jacques Capeau.
ELISEO e **ILLUMINATO:** (film: «Pronto per due» (Barbara Stanwyck, Herbert Marshall); «Croce del Sud» (Jack Holt).
BOLOGNESE: «Conflitto» Luchaire.
ODEONE: «Il Cardinale Lambertini».
S. ALBERTO: «Un caso famoso» Yanel.
IMPERIALE: Raggio invisibile. Karloff
SOCIALE: «Poi di carotta» Harry Baur.
RADIUM: «Stella del mare» e Varietà.
ADUA: «Scacco alla Regina» e Varietà.
OLIMPIA: Tutta la vita in una notte.
P. NUOVA: Raggio invisibile; (ore 10).
PRINCIPE: «Piccoli naufraghi».
SAVOIA: ore 15: «Conflitto» Luchaire.
REX: «Eravamo 7 vedove» (processo d'Ilarità) con Gandusio, Tarantò.

Trionfano al REX la SETTE VEDOVE ALLEGRE

(più conosciute sotto la ragione sociale: *Eravamo sette vedove*) animate dalla voce angelica di

Antonio GANDUSIO

e dalla giovinezza simpatica e servizievole di *Nino Taranto*.

DUVIVIER

vi appassionerà e divertirà con

I CAVALIERI DELLA MORTE

come già vi ha appassionato e divertito con *Bandera, Pepè le Moko, Carnet di ballo, Pel di carota*.

Da oggi al BALBO

questo nuovo film, questo nuovo grande successo del più acclamato dei registi francesi:

AL CORSO: a grande richiesta

si replica ancora oggi «*Katia*». Domani un film di M. Camerini:

GRANDI MAGAZZINI

con *Assia Noris, Vittorio De Sica*.

AUGUSTUS: «La vergine folle»

con *Annie Ducaux, Victor Francen*

NAZIONALE: John Boles

in una commedia brillantissima:

«MATRIMONIO D'OCCASIONE»

umoristico, dinamico, comicissimo.

La «serata del richiamato» al Dopolavoro Fiat

Questa sera, come già abbiamo pubblicato, avrà luogo al Teatro del Dopolavoro Fiat la recita a favore dei richiamati con la partecipazione del bravo comico Macario.

I LEZIONE MILIZIA CONTRAEREI Questa sera, ore 21, adunata 13.a Batteria, c. a., presso Gruppo Rionale Mario Sandini. Ore 21, adunata 12.a Batteria, Caserma Italia, corso Marrucini 110.

FARMACIA A CONCORSO La Prefettura rende noto che è stato bandito un concorso per titoli per l'esercizio della farmacia unica esistente in Rubiana. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 dicembre XVII. Per informazioni rivolgersi alla II. Prefettura di Torino.

Biblioteca Civica

Il Podestà ha stabilito l'orario serale della Biblioteca civica in corso Palestro: apertura nei giorni feriali alle ore 20,30, chiusura alle 23. Il provvedimento avrà effetto dal 18 ottobre 1939 al 31 maggio 1940.

Le acclamazioni al Duce di un'imponente massa operaia

La visita del Federale ad un grande stabilimento e l'inaugurazione di nuovi reparti

Il rapporto del Fascio di Villafranca

I nuovi grandi impianti della carrozzeria Viberti sono stati inaugurati ieri mattina dal Segretario Federale tra ardenti acclamazioni della folla operaia al Duce potenziatore delle nuove fortune delle industrie e del lavoro italiani. Nel corso di pochi anni questa grande fabbrica torinese ha più che raddoppiato la propria maestranza giungendo oggi a dar lavoro ad oltre duemila operai ed a circa 200 impiegati.

Naturalmente così notevole accrescimento ha richiesto molti lavori, di cui ieri mattina è stata inaugurata l'ultima e grandiosa realizzazione; si tratta di enormi reparti costruiti con materiali ed intendimenti autarchici. A ricevere il Federale si trovavano il comm. Candido Viberti ed il figlio dott. Angelo. Il Federale ha visitato tutti i reparti della fabbrica.

Terminata la visita allo stabilimento, il Gerarca ha parlato alla massa operaia raccolta dinnanzi a lui ed esprimente con entusiastiche acclamazioni il più vivo e palpitante attaccamento al Regime ed il riconoscente amore per il Duce. La storia recente d'Italia è stata ricordata dal Federale agli operai, dagli anni della guerra mondiale vittoriosa a quelli della risorta potenza imperiale della Patria; poi egli ha illustrato alla massa operaia l'attuale atteggiamento dell'Italia che con la sua posizione ha dimostrato chiaramente di dare un grande contributo all'opera di limitazione del nuovo conflitto ed alla pace; pur che sia pace con giustizia, perchè l'Italia è forte e preparata ad ogni evento. Le ardenti acclamazioni al Duce che han salutato le nobili parole del Federale si son levate altissime. Quindi il Federale ha distribuito premi di mutualità e di natalità offerti dalla Ditta agli operai per un valore di L. 25 mila ed ha annunciato la sua volontà che la somma di 20 mila lire messa a sua disposizione dal comm. Viberti sia distribuita tra le famiglie numerose e bisognose e quelle dei richiamati alle armi. Nell'occasione della visita, il proprietario ha pure offerto notevoli somme al Gruppo Maramotti ed alla G.I.L.

A sera ha avuto luogo il rapporto del Fascio di Villafranca Sabauda alla presenza di una folla imponente di popolazione che ha acclamato lungamente e con vibrante entusiasmo al Duce. Tutta la piazza era gremita. Il Federale, ricevuto dagli ispettori e dalle autorità del luogo è salito su un alto podio e, dopo un saluto del Podestà, ha ascoltato la relazione del Segretario del Fascio che ha espresso il vivo desiderio della popolazione di veder presto realizzata la nuova Casa Littoria. Alla folla adunata in perfetti ranghi ha poi parlato il Federale dicendo dell'alto spirito che anima il popolo italiano che segue con piena comprensione la direttiva mussoliniana di lavorare in silenzio. La folla ha calorosamente applaudito ed ha espresso il suo affetto e la sua riconoscenza al Fondatore dell'Impero.

Alle Massaie rurali vincitrici del concorso sull'allevamento dei bachi il gerarca ha consegnato i premi e poi ha visitato la bella mostra dei lavori e dei prodotti delle donne dei campi. Ancora, mentre il Federale si allontanava, ha echeggiato il grido di saluto al Duce.

Rapporto del Dopolavoro

Domenica 15 c. m., terrà rapporto ai dirigenti di tutti i Dopolavoro di Torino e provincia. Al rapporto, che avrà luogo alle ore 9 nel Teatro Alfieri, saranno presenti anche gli ispettori di zona della Federazione dei Fasci.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Istituto di Cultura Fascista

Domenica 15 corrente la «Pro Arte e Cultura» effettua una gita a Milano per una visita istruttiva della Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni Italiane. Per informazioni: in sede tutti i giorni dalle ore 15 alle 18.

Avventura di viaggio di 15 cavalli da macello

Alla fine di maggio gli agenti zoofili dell'ispettorato di Torino furono avvisati che 15 cavalli da macello viaggiavano dalla Jugoslavia diretti a Parigi tutti quanti inscappati in un solo vagone chiuso ermeticamente, e che i disgraziati non avevano più un briciolo di biada nè bevevano. Due agenti si misero alle vedette, e il giorno 29, allo scalo merci grande velocità di Porta Nuova, scoprirono il vagone incriminato. I 15 cavalli entrativi in così poco spazio avevano, scalpitando e rincalcandosi, mutilato uno sportello; foraggio e acqua non ve n'era, ma in compenso molto sterco. Le bestie depresse e languide venivano per cura degli agenti ricoverate e allogate in due carri. Elevata contravvenzione per maltrattamento di animali contro la società di trasporti Gandrand nella persona del signor Angelo Ortidoro Torea direttore della filiale di Postumia, questi si opponeva al decreto penale dichiarando che la società non aveva fatto altro che stare agli ordini del mittente Stross Alesha di Sombor (Jugoslavia), in conformità dei quali era stato provveduto, a Postumia, a un rifornimento di biada (3 quintali) e beverag gio per la durata di 33 ore; non avere esso avuto autorizzazione a sistemare gli animali in due vagoni anzichè in uno, nella persuasione che il viaggio senza sosta un ritardo sull'orario di 20 ore. Il Pretore ha accolto l'imputata per non aver commesso il fatto. Del resto, a quest'ora, dei quindici cavalli chiusi che se di Forse sarannno già stati belli demoliti, sotto forma di bistecche, dai frequentatori dei migliori «restaurants» di Parigi...

Una brutta caduta. — Il lavandaio Giovanni Fornasco in Antonio, di 52 anni, residente a Settimo, mentre percorreva in bicicletta la strada di Venaria, a causa di un improvviso guasto al veicolo, cadeva fratturandosi una clavicola. Guarirà in trenta giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
12 Ottobre 1939-XVII

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	23
Matrimoni trascritti	10

Seguendo la Cronaca

La colossale liquidazione seguita
Dei Colombo - via Po 14.

SPORT

I goliardi torinesi si impongono ai magiari

Guf Torino punti 54
Pecs punti 48

La rappresentativa atletica del Guf di Torino ha conquistato ieri allo Stadio Mussolini un nuovo alloro battendo per la seconda volta la forte compagine dell'Università di Pecs dalla quale era stata sconfitta lo scorso anno in Ungheria. E la rivincita è stata netta e significativa perchè complessivamente i goliardi torinesi sono apparsi più volenterosi ed agguerriti degli avversari.

Alla manifestazione hanno assistito, in tribuna d'onore, il generale Montasti, comandante della Scuola di Guerra, il generale Manzi della Scuola di Applicazione, il Rettore Magnifico prof. Azzo Azzi, il Segretario federale Piero Gazzotti, il vice-podestà dottor Scozzarella ed il console ungherese nella nostra città. Prima che si iniziassero le gare i capitani delle due rappresentative si sono scambiati i gagliardetti ed i fiori.

Ecco i risultati delle gare:

Metri 100: 1. Bianchi E. (T.) in 11" e 2/10; 2. Sajertori F. (P.) 11" 5/10; 3. Radics N. (T.); 4. Bolnar J. (P.).

Metri 800: 1. Monastori (P.) 2'2" e 5/10; 2. Raisz (P.) 2'4" 8/10; 3. Alberto (T.); 4. Quaglia (T.).

Disco: 1. Jossa (T.) m. 44,63; 2. Pelles (P.) m. 42,67; 3. Riviera (T.) 40,74; 4. Giammaruro (T.) 38,62.

Metri 110 ostacoli: 1. Reggio (T.) 16" 7/10; 2. Marlini (T.) 18" 9/10; 3. Deregnaye (P.); 4. Cuthbey (P.).

Salto in lungo: 1. Bologna (T.) m. 6,83; 2. Giacchetti (T.) m. 6,46; 3. Salgetsori (P.) m. 6,46; 4. Matray (P.) m. 6,44.

Metri 400: 1. Scolari (T.) 52" 4/10; 2. Monostori (P.) 52" 9/10; 3. Kozachy (P.); 4. Flore (T.).

Giavellotto: 1. Benzi (P.) m. 54,31; 2. Riviero (T.) m. 51,58; 3. Giacosa (T.) m. 49,35; 4. Csither (P.) m. 46,67.

Salto in alto: 1. Tanghetti (T.) m. 1,85; 2. Simon (P.) 1,75; 3. Calcagno (T.) 1,75; 4. Jozsa (P.) 1,70.

Metri 1500: 1. Capiar (P.) 4'7" e 2/10; 2. Magelli (T.) 4'28" 6/10; 3. Rody (P.) 4'36" 4/10; 4. Castaldetti (Torino).

Staffetta 4x100: 1. Guf Torino (Radice, Bianchi, Scolari, Bolognesi 44" e 1/10; 2. Università di Pecs (Sajertori, Kolnai, Koseghy, Bolnar) 44"3/10.

Classifica: 1. Guf Torino, punti 54; 2. Università Pecs, p. 48.

I campionati femminili della G.I.L.

Un primato battuto

Napoli, 13 ottobre.

I campionati nazionali femminili della GIL sono entrati nella loro fase più intensa. I vari campi di gioco, il Tennis Napoli, lo Stadio Partenopeo, il Giardino degli Aranci, la piscina 28 Ottobre, sono stati tutta la giornata affollatissimi. La prova del lancio del giavellotto è stata vinta dalla triestina Ballaben che ha realizzato metri 39,6 battendo il precedente primato che era di metri 32,16. Le semifinali degli 80 m. a ostacoli hanno dato le seguenti vincitrici: Comin di Trieste, in 13"6/10; Tomatis di Vercelli, in 13" 7/10, e Zanoni di Verona, in 13" 8/10. Negli 80 metri piani i quarti di finale sono stati vinti da Oriboni, di Varese; Carpi, di Como; Panzera, di Trieste; Longoni, di Milano; Bonpardi, di Forlì; Radaelli, di Milano; Pallavidino, di Savona; Salvadori, di Verona, e Brolega, di Livorno. In questa gara hanno ottenuto il miglior tempo Oriboni, Radaelli e Salvadori. Dodici batterie si sono susseguite nella staffetta 4x100 in cui sono risultate rispettivamente vincitrici Trieste, Bergamo, Ferrara, Brescia, Como, Varese, Livorno, Perugia, Napoli, Ascoli Piceno, Torino, Milano, alla quale ultima staffetta è stato cronometrato il tempo migliore: 52" 2/10.

Nella scherma, 120 concorrenti si sono avvicendate sulla pedana della sala Maddaloni ripartite in ventitrè gironi, dando vita ad assalti serrati per diversi dei quali è stato necessario lo spareggio. Nel tennis è proseguita la selezione con lo svolgimento del secondo e del terzo turno. Sono rimaste così in lizza sedici concorrenti. Alla piscina 28 Ottobre sono stati esauriti i quarti di finale dei metri 50 stile libero, dorso e rana e dei metri 100 stile libero.

Le decisioni del D. D. S.

Roma, 12 ottobre.

Anche questa settimana poco vi è da segnalare delle decisioni del Direttorio Divis. Sup. della Federazione Calcio. Gli incontri del campionato riserve Bologna-Fiorentina e Torino-Bari sono stati anticipati a sabato 14; l'incontro Napoli-Juventus a domenica mattina e quello Roma-Ambrosiana a lunedì 16. Tutti gli incontri di domenica scorsa sono stati omologati. Di scarsa importanza anche le multe alle Società per l'irrequietezza dei propri sostenitori: al Savigliano L. 500, al Valpolcevera L. 400, ad Atalanta e Cosenza L. 200, al Liguria riserve e al Pesaro L. 200. L'ammonizione è stata inflitta alla Lazio, al Vigevano e al Pinerolo.

Per quanto riguarda le squalifiche ai giuocatori: tre domeniche sono state inflitte a Barsanti (Ambrosiana riserve), a Tedeschi (Aquila); due giornate ai Ossola (Torino riserve), Pascolato (Triestina); una giornata a Grezar (Triestina); mentre sono stati ammoniti: Olivieri, Ferrero e Allasio (Torino), Ghidini (Alessandria) e Lami (Livorno).

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS: La squadra bianco-nera ha disputato ieri allo Stadio Mussolini un allenamento che è consistito in un tempo unico, prolungato per oltre un'ora di gioco. La formazione era la solita degli ultimi turni; unico spostamento quello dei due portieri: Bodoira guardava la rete di prima squadra e Amoretti era in panchina della porta degli allenatori. Il complesso dei titolari è stato diretto e visto da vicino da tutti i componenti della segnatura, sia da una parte che dall'altra. Per domenica è annunciata la seguente formazione: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Cavalieri, Varglien I; Ilo, Varglien II, Gabetto, Caporaschi, Bellini.

MODENA: Il Modena, a completamento di una settimana di intenso allenamento atletico, ha svolto ieri una partita divisa in due tempi contro il Carpi con buonissimi risultati. Al centro attacco giocava Sentimenti III, il quale riprende il suo ruolo. I canarini attenderanno domenica il Venezia nella seguente formazione: Sentimenti IV, Manni, Tamiotti; Galli, Malcoll, Orazi; Bontempi, Cirioni, Nesti, Sentimenti III, Eredia, Rizzati.

GENOVA: Il Genova ha giocato due tempi di trenta minuti ciascuno contro gli allievi e le riserve battendo i primi per 4 a 0 e perdendo dalle riserve per 4 a 3. Data l'assenza di Rittizzoni e di Arcari, feriti nella partita di Roma, Villa ha preso posto di centro mediano e Bertoni quello di centro attacco. Contro il Novara il Genova giocherà così: Negozi; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Scarabello, Bertoni, Gabardo, Conti.

LIGURIA: Il Liguria ha disputato tre tempi contro le proprie riserve segnando complessivamente 3 reti a 1. Le varianti della squadra durante i cento e più minuti di gioco sono state numerosissime. E' probabile che contro la Roma i «rossoneri» si presentino così: Ghiotardi; Bodini, Piazza; Torta, Colleoni, Malatesta; Lazzarotti, Riccardi, Spadaverchia, Stella, Peretti.

L'attività sciistica in Piemonte nell'Anno XVIII

Ieri sera, nella sede del Direttorio provinciale della F.I.S.I., ha avuto luogo il rapporto delle società sciistiche per la compilazione del calendario sportivo per l'anno XVIII. Alla riunione hanno presenziato anche il comm. Ugolini, segretario generale della F.I.S.I., e l'ispettore sportivo federale. Erano presenti le date dei Campionati nazionali degli assoluti (22-23 febbraio a Cervinia) e di II e III categoria (2, 3, 4 febbraio a Bardonecchia) e presa conoscenza di una circolare della Federazione che raccomanda di dare impulso alle gare di fondo e di salto, ed è stabilito in linea di massima il programma di arrivata, di cui riportiamo le prove principali.

In dicembre il 30 e 31 avrà luogo a Salice d'Ulzio il Trofeo Di Miceli nazionale per studenti. In gennaio si avranno il 7, il Trofeo Giovinezza per soliti universitari a Bardonecchia, il 7 e 8 la Coppa Fraidaz a Sestriere, il 7 una gara interna, il solito a Sestriere, il 14, 20 e 21 la Coppa Tre Fiorole a Sestriere e i Campionati piemontesi a Bardonecchia, il 28 il Trofeo Peyrot. In febbraio: l'11 la Coppa Duca d'Aosta (eventuale) a Sestriere, il 18 la Coppa Principessa di Piemonte a Bardonecchia e il Trofeo Guanti alla Cas. Kind. In marzo: il 3 il Trofeo Caretta a Claviere e il Trofeo Riv a Sestriere, il 24 la Coppa Fiuti di Edoardo Agnelli al Sestriere e la Coppa Tavoletti alpinistiche a Bardonecchia, oltre alle gare relative si svolgeranno numerose competizioni di pattinaggio sulla pista di Bardonecchia e, tra queste, una grande riunione di pattinaggio artistico il 18 febbraio a carattere internazionale.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 69.625.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½	72 25	Edison	237 —
Id. 5	97 25	Unes	12 10
Rend. 5% I.	101 50	S. V. E. T.	61 —
Id. 5	91 60	Marelli	119 —
Rend. 5% II.	98 75	Savigliano	885 —
Id. 5	88 80	Nebiolo	885 —
Rend. 5% I.	93 15	I.N.C.E.T.	114 —
Id. 5	92 20	Monzeniglo	223 —
R.T.S. 1940	101 —	Ilva	247 —
Id. 1941	100 10	Ansaldo	58 75
Id. 1943 I	99 10	Westinghg.	215 50
Id. 1943 II	90 —	Fiat	480 50
Id. 1944	90 20	Gilardini	95 —
Turino 4%	493 —	C.I.R.	278 —
Id. 5% ('33)	495 —	Schiappar.	180 —
Id. 5% ('37)	491 —	Mira Lanza	242 —
S. Paolo 4%	440 50	A.N.I.C.	109 25
Id. 5½ %	498 —	Ruminanca	57 75
Cr. Agr. 4%	493 —	Monteponi	1030 —
Ferrov. 3%	370 —	Talco Graf.	3000 —
Stat 4%	505 —	M. Amiata	1000 —
I.R.I 4½ %	453 —	Montecatini	195 —
Elter 4½ %	493 —	Acque Pot.	250 —
Isi-Mare	493 —	M. Zuccheri	95 25
Irifer. 4%	477 —	Piombo	40 —
Minel	308 —	Vesuvi-Un.	45 —
Mediterr.	505 —	Lane Borg.	1470 —
Meridion.	510 —	Valli Lanzo	53 —
Assic. Gen.	9335 —	Viscosa	304 —
Torino Nord	125 75	Colonifere	2062 50
Navig. A. I.	415 —	P.I.S.A.C.	85 —
Italgas	14 —	Rend Stabili	219 —
Sip	63 25	Cartiera It.	123 —
Terni	576 —	Burgo	330 50
Valdarno	211 —	Fera. Rism.	170 —
Meridi. El.	358 —	Feramatti	302 —
P. C. E.	84 75	Fotgi	305 —
Sesa	94 75	Silos	305 —
		Risnam.	930 —

CAMBI: Parigi 45,85; Belgio 331,50; Svezia 471,80; Svizzera 444,65; Olanda 1051,50; Norvegia 480,05; Germania 768; Londra 79,92; Portogallo 22,65; Canada 17,77; New York 19,80; Danimarca 381,50; Argentina 467; Turchia 1529.

MILANO, 13. — La Centrale 1103; Costruzioni Ferr. 304; Rubattino 65,50; Cot. Cantoni 3970; id. Furter 334; id. Val d'Elsa 203; id. Val Ticino 161; id. Dicese 539; De Angeli 1004; Canteri Costa 515; Linif. Can. Naz. 650; Man. Bassari e Varzi 684; id. Rotondi 502; id. Tosi 85; Unione Manif. 370; Ler. Gavardo 608; id. Rossi 3000; id. Targetti 167; Cascami Seta 394; Bernasconi 83,50; Chatillon 93,75; Manifacchetti e C. 229,50; Alti Forni 246; Metallurgica It. 416; Monte Amiata 861; Montecatini 186,25; Dalmine 183; Breda 383,50; Ant. Bianchi 122,75; Ilcottia Fraschini 23 e 2/3; Off. M. Reggiane 99,75; Soc. Adriatica di Elettr. 191; El. Cieli 589; Dinamo 400; Elettr. Bresciana 361; id. Piacentina 330; Emiliana Es. El. 852; Cisalpina privil. 160; id. ord. 160; Tirso 161; El. Lombarda 498; Tecnomasio 118; Distillerie It. 314; Edisonia 670; Raffineria L. I. 773; Petroli d'Italia 13,47; Aedes 75; Fondi Rustici 105,50; Saturnia 59,75; Pastificio Baroni 25,75; Gr. Alberghi Veneziani 55; Italcementi 267,50; Pirelli Vt. 1805; Pirelli e C. 720; Silicariticie di Fiume 780; Franco Tosi 375; Safib 89,25; Tess 681; Cartiera Burgo 334; Iniziativa Edilizia 29,25; Stet 643; Marelli 119; Milano Centrale 50,50.

BESTIAME. — Alessandria, 12: buoi al Qt. L. 370-450; vitelli 410-472; suini 560-760; vitelloni 380-460; malati grassi 540-680; lattonzoli cad. 160-190. — **Asti:** buoi 1. qual. al Mg. 60-65 (d. 2.a 55-60); id. 2.a 52-58; vacche 1.a 52-57; vitelli 1.a 54-60; id. scarti 56-62; id. a gruppa di cavallo 60-75; id. comuni 48-52; malati 58-62. — **Carmagnola:** ranato 1.a al Mg. 66-69; id. 2.a 63-65; vitelli 1.a 68-71; id. 2.a 62-64; manzi da macello 46-50; buoi grassi 42-50; vacche grasse 36-40; suini grassi 82-84; id. lattonzoli cad. 85-125. — **Carrù:** vitelli piemontesi al Mg. 54; id. della coscia 64; vitelloni e torelli 60; manzi 44; vacche 50; scrizze 22; maiali grassi 56; vitelli sfattati cad. 800-100; maiali lattonzi 65-100. — **Castelnuovo Scrivia:** da macello: buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli da latte per allevamento 320-560; suini ai grassi fino a 150 Kc., 580-610; id. oltre, 625-650; lattonzoli cad. 110. — **Chieri:** vacche al Qt. 340-360; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Cherasco:** vacche al Qt. 340-360; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Cuneo:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli da latte per allevamento 320-560; suini ai grassi fino a 150 Kc., 580-610; id. oltre, 625-650; lattonzoli cad. 110. — **Fossano:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Moncalieri:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Racconigi:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Saluzzo:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Savigliano:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180. — **Vercelli:** buoi 1.a qual. al Qt. 380-430; vacche 280-300; vitelli grassi 40-50; suini 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180.

CEREALI. — Alessandria, 12: fave al Qt. L. 95-96; segale 110-120; riso 178-265. — **Ferrara:** segala al Qt. 108-110; orzo 110-115; avena 115-120.

LATTICINI. — Reggio Emilia, 12: formaggio grana 1936 al Kg. L. 12,70, id. id. 1937, 11,40; id. id. 1938, 10,30. burro di affioramento emiliano 13,40.

VINI. — Asti, 12: grignolino all'Hl. L. 160-220; barbera 1.a 150-200; id. 2.a 110-150; vino da pasto 1.a 100-140. — **Castelnuovo Scrivia:** comune da pasto 10 gradi, all'Hl. 90-95; id. 11 gradi, 100-110; barbera e bonarda da bottiglia 140-165; bianco secco e moscato delle colline 150-165. — **Novi Ligure:** barbera all'Hl. L. 185-200; comune da pasto 130-150; bianco secco cortese tipico Gavi 130-140.

UVE. — Alba, 12: dolcetto al Mg. L. 5,26-7; barbera 5,50-7,75. — **Alessandria:** comuni al Mg. 3,80-4,40. — **Asti:** barbera al Mg. 6,317; grignolino 6,8859; freisa 6,090; uvaggio 5,065. — **Bronzi:** finissima di collina al Qt. 65-70; id. fina, 60-65; prima, 55-60; seconda 40-45. — **Canelli:** barbera al Mg. 7,237; moscato 5,985; freisa 7,358. — **Castello Annone:** barbera al Mg. 6,242; uvaccio 5,392. — **Castelnuovo D. Bosco:** freisa al Mg. 6,096. — **Modena:** lambrusco sorbara al Qt. 45-50; id. salamino 38-45; sumana 1.a qual. 28-33; id. 2.a 23-26; bianca comune 22-27; uva di colle lambrusco grappa rossa 45-50; id. 1.a 30-35; id. 2.a 28-30; trebbiana 40-45. — **Nizza Monf.:** barbera al Mg. 6,96; moscato 7; freisa 7,67; uvaccio 4,50. — **Novi Ligure:** mista al Mg. 3-5. — **Prostito di Valenza:** uvaggi finissimi al Mg. 6,90-7,10; id. fini 6,40-6,50; id. buoni 5,60-5,70. — **S. Damiano d'Asti:** barbera al Mg. 6,978. — **S. Salvatore Monferrato:** uvaggi finissimi al Mg. 7,50-7,40; id. fini 6,50-6,60; id. buoni 5,30-5,90. — **Strevi:** uva nera di collina al Qt. 55-60; mezzalina 50-55; pianura 45-50. — **Torino:** uva nera di collina 5,70-5,80. — **Valenza:** uvaggi finissimi al Mg. 6,50-6,70; id. fini 5,80-5,90; id. buoni 5,40-5,50.

FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Borgidino Mario** (negozio alimentari) piazza Statuto 10: sentenza 9-10-39 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Paolo Delmastro; curatore Pellerino; creditori 24-11 ore 10. — **Prato Giov. Batt.** (negozio alimentari) via Franco Bonelli 2: sentenza 10-10-39 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Rocca rag. Mario; verifica crediti 14-11 ore 9,30. — **Dasi Antonio** esercente calzoleria in Carmagnola: decreto 10-10 ammette a piccolo fallimento, commissario giudiziale dott. Fiello Giovanni. — **Silvestro Domenico** confettiere: via Berruti 5: sentenza 11-10-39 omologa il concordato concesso in dalla fallita ai propri creditori al 20 % cancellandole i benefici di legge.

Spara contro la moglie e il suo amante

Reggio Cal., 12 ottobre.

In contrada Orazio, il ventitreenne Ottavio Esposito, contadino, esplodeva vari colpi di pistola contro la propria moglie Maria Alvaro, da cui era separato, e contro il di lei amante Vincenzo Calabrese, ferendoli gravemente; quindi si dava alla latitanza.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar. «Edipo re» opera in un atto di Ruggero Leoncavallo (prima esecuzione in Italia); «Zanetto» opera in un atto di Pietro Mascagni, diretta dall'autore.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: «La polifonia strumentale italiana»; terzo concerto diretto dal

Gli interessi americani e la guerra europea

New York, settembre.

Che significato ha per gli Stati Uniti la guerra europea? Nella sfera politica essa ha apportato una enorme confusione. Le opinioni corrono e si contrastano: ognuno considera la situazione dal suo punto di vista particolare. Il fattore economico ha una grande importanza nella valutazione degli avvenimenti e nello schieramento dei gruppi nei riguardi della parte che il paese dovrebbe rappresentare nel dramma mondiale. Esiste il grave pericolo che la maggioranza possa considerare la guerra come l'insperata risoluzione della crisi economica e forzare i dirigenti a parteciparvi. Si anticipa, così, un «boom» di guerra che avrà la solita conseguenza di una deflazione disastrosa. La partecipazione dell'America alla guerra non solo non ne risolverebbe i problemi economici, ma li renderebbe più gravi ma per il tempo presente che per l'avvenire. Ma l'allettamento dei profitti di guerra è così potente che al futuro non si pensa. La stessa abolizione della legge dell'*embargo* — quali che possano essere i motivi dei dirigenti nel promuoverla — ha conquistato rapidamente i favori del pubblico. La verità è che tanto i produttori come i lavoratori americani non intendono perchè l'industria e la mano d'opera di questo paese dovrebbero essere privati dei guadagni della produzione di guerra e rimanere inerti spettatori della cuccagna che toccherebbe ad altri neutrali.

Le due neutralità

Per passare dal campo economico a quello politico, la guerra ha rafforzato in maniera formidabile la posizione dell'Amministrazione presente. Un passo addietro essa era in piena ritirata: la sola quistione era quella di una sua possibile sopravvivenza, parziale se non totale, in seguito ad un brusco spostamento verso destra. Si riteneva generalmente che l'attività governativa e la sua intromissione nell'economia nazionale dovessero essere rigorosamente limitate. Adesso le probabilità della rielezione di Roosevelt, nel caso egli si ripresenti per un terzo termine, sono enormemente aumentate. E con questa probabilità si va diffondendo la convinzione che il controllo governativo delle attività produttive ed economiche delle grandi corporazioni e dei cittadini singoli sarà allargato fino a coprirle quasi tutte. Il piano di «Mobilitazione industriale» ha già provveduto a questo, nel caso la situazione lo richieda.

Ma quali sono i veri sentimenti degli americani riguardo alla guerra? Alla pari di molte manifestazioni psicologiche di questo popolo politicamente immaturo, essi sono così contraddittori da rasentare l'assurdo. Come alcuni osservatori hanno già notato, gli americani vorrebbero essere i meno neutrali che fosse possibile senza partecipare direttamente ad una guerra. Si fa un gran parlare di neutralità «legale» e neutralità «reale», ma tale terminologia serve solo a confondere le idee.

In altri termini la presente legge di neutralità che prescrive l'*embargo* sarebbe stata dichiarata quale fautrice di una neutralità «legale» perchè impedirebbe ad un gruppo di nazioni di fornirsi in America, mentre la legge del *cash and carry*, che in questo momento è in discussione, favorirebbe la neutralità «reale», mettendo tutte le nazioni sullo stesso piano. Ma essa non verrebbe a schierarsi dalla parte di chi ha il dominio dei mari? Fatalità della geografia — si risponde. — Noi non abbiamo, in questo, nessuna colpa. La verità è che l'attuale legge con cui si stabilisce l'*embargo* non serve a mantenere la neutralità come non servirebbe a mantenerla l'altra ch'è attualmente in discussione. Si vuole abolire l'*embargo* non per far restare gli Stati Uniti neutrali, ma per metterli in condizioni di vendere alle potenze occidentali le armi e i materiali di guerra che servirebbero loro ad ottenere la vittoria. Il desiderio di salvare la Francia e l'Inghilterra non può chiamarsi un sentimento neutrale, è un desiderio partigiano fondato sulla convinzione profonda che ha la tenacia della disperazione, esser la sopravvivenza della democrazia e la esistenza stessa degli Stati Uniti legata alla vittoria e alla potenza delle nazioni democratiche.

Starsene fuori

Nello stesso tempo il popolo americano non vuole entrare in guerra. Non è la sua guerra, nel senso che non si sente minacciato da nessun pericolo e intende rimanerne fuori. Questo non significa ch'è sicuro debba restarne fuori: dipenderà da altre forze attualmente non ben definite. Non solo gli americani vogliono salvare la loro gioventù, ma intendono soprattutto salvare le loro istituzioni politiche e la loro struttura economica, convinti come sono che queste non resisterebbero ai colpi di catapulta di una guerra.

Essi sanno ch'entrando in guerra dovranno rinunziare a gran parte delle libertà più care e che molte delle loro più venerate istituzioni rimarranno frantumate. Senza contare i sagrifici di sangue che vogliono ad ogni costo evitare. Gli Stati Uniti per ora sono determinati a proteggere i propri interessi durante la formidabile lotta per sopravvivenza che sta rapidamente investendo interi continenti. E rimarranno fuori del conflitto ammenochè non si convincano che i loro interessi possono esser protetti solo col parteciparvi. E questo avverrà quando gruppi interessati riusciranno a far penetrare nella maggioranza del popolo la convinzione, — nel momento in cui si delineasse chiara la sconfitta delle potenze occidentali — che l'indipendenza politica degli Stati Uniti e la salvezza delle sue istituzioni dipendessero dalla vittoria degli Alleati. Anche la convinzione diffusa che l'America avrebbe fatto molto meglio a non partecipare alla guerra europea nel 1917 non servirà a trattenerla questa volta. Per ora gli argomenti degli «isolazionisti» che la spedizione di armi alle potenze occidentali potrebbe attirare rappresaglie da parte della Germania e trascinare gli Stati Uniti in una guerra, cadono nel vuoto. Sotto la presente legge si spediscono già una enorme quantità di materiale di guerra ad eccezione di armi vere e proprie, aeroplani ed esplosivi. Ora il materiale bellico che gli Stati Uniti spediscono è considerato contrabbando dalle nazioni belligeranti. Ciò non ostante ai più accaniti isolazionisti non è venuto in mente di proporre un «embargo» sul cotone, sul rame, sul petrolio, sul grano, sull'acciaio e sui macchinari d'ogni genere. E la ragione è che gli agricoltori e gli industriali delle regioni da cui provengono gl'«isolazionisti» si opporrebbero accanitamente ad una proposta del genere ed il potere dei politicanti dell'«isolazionismo» terminerebbe. Per ora la politica dell'America è determinata dall'economia.

Amerigo Ruggiero

La 2.a migrazione dei Ventimila approderà alla baia di Ras-Ilal

Il paradiso terrestre che fu dimenticato

Tripoli, 12 ottobre.

Il prossimo arrivo della seconda migrazione di coloni in Libia svelerà, quest'anno, un suggestivo e quasi ignorato angolo della quarta sponda: la baia di Ras-Ilal.

Lungo la costa fra Cirene e Derna si apre questa magnifica ed accogliente insenatura, nel cui mare azzurrissimo si specchiano le pendici boscose del Gebel Cirenaico, vero paradiso terrestre, che, tagliato fuori dagli altri centri, mancando fino a poco tempo fa qualunque via di accesso, gli uomini avevano dimenticato.

Nel 1934, il Maresciallo Balbo volle compiere personalmente l'accurata ricognizione nella zona, ammarando nella baia e recandosi a terra con i mezzi di bordo, data l'assoluta inaccessibilità del luogo. Dopo questa prima presa di contatto, egli intuì subito la possibilità di sfruttamento di questa zona, e la prescelse per la colonizzazione musulmana: i villaggi di Alba e Fiorita sorgono, appunto, da queste parti, ed una magnifica strada panoramica li allaccia alla Litoranea.

Valorizzato il terreno, aperta al traffico la zona, si è proceduto alacremente alla sistemazione del fondale della baia e alle altre opere necessarie: le navi del convoglio che trasporterà i Ventimila della seconda migrazione si potranno accostare per fare sbarcare i coloni destinati ai poderi della Libia orientale.

Queste navi, di tonnellaggio non indifferente, all'alba dell'Anno XVIII salperanno dai porti di Venezia, Napoli e Palermo. Al porto di Venezia affluiranno i coloni reclutati nelle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Brescia e Mantova; a quelle di Napoli, i coloni delle provincie di Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Frosinone e Napoli; a Palermo, i coloni della Sicilia.

Sbarcato a Ras Ilal il contingente emigrato alla Libia orientale, il convoglio proseguirà per Tripoli, dove scenderanno i coloni destinati ai villaggi della Libia occidentale.

Torpido fascino dell'Estremo Oriente

Come si trasformano e come vivono i bianchi in Cina

(DAL NOSTRO INVIATO)

PECHINO, settembre.

Io non ti amo, Estremo Oriente, e se grande è la colpa del non aver sentito il fascino che su tanti altri eserciti, chiedo perdono. Non amo la falsa vita di quasi europei fra i quali si fatica a scoprire chi sia il naufrago anelante di confondersi con gli uomini onesti e d'ingegno, m'irrita l'aria saccente e grave dei vecchi residenti che hanno perso il contatto con la loro Patria, e spesso con la loro razza, e trattano il nuovo venuto dall'alto in basso, paternamente avvertendolo che per capire gli immensi misteri locali dovrà, come loro, stabilirsi qui, perdersi qui, farsi nuovo cervello e nuovi ventilli. Ma quando il vecchio residente — che non può invitarti a casa perchè convive con delle cinesi — scatenasia, ancora più solenne e grave, che lui nemmeno riesce a capir tutto, riflettendo ti convinci che è inutile imporre alla tua breve esistenza un mutamento tanto radicale.

Il fascino dell'Estremo Oriente lo produce appunto la falsa vita a cui ho accennato: che è una vita artificiale e facile, sebbene non più come prima, come nell'epoca in cui le dieci ambasciate esistenti a Pechino davano ognuna almeno un ballo al mese, e non si facevano dimostrazioni contro bianchi, nè s'organizzavano concorsi a premio per autori di canzoni anti-britanniche agli onori della trasmissione radiofonica e i treni non circolavano sotto il controllo dei giapponesi che durante il viaggio domandano ad intervalli regolari i passaporti e l'età dei viaggiatori (immaginarsi la reazione delle donne dai trenta in su) e spesso alla partenza invitano la faccia nuova, il forestiero di riguardo, a lasciare il gentile ricordo d'una fotografia in gruppo. Arrivi o partenze dei forestieri di riguardo sono qui registrati dai giornali, che ugualmente annunziano se il Signor Bianchi, Mister Brown o Monsieur Dupont sono ai bagni o all'ospedale. La vostra appendicite è qui un fatto di cronaca e l'interessa per gli atti più minuti della vostra quotidiana esistenza cresce in ragione diretta della graduatoria che avete nel vostro ufficio o nella vostra azienda. Chè infatti l'importanza degli uomini è indicata non dal nome, ma dal numero. Se Dante e Petrarca fossero capitati insieme in Estremo Oriente, tutti si sarebbero chiesto: Quel è il numero 1 e quale il 2? Chi lavorando da solo fu il numero uno conta poco. Il direttore generale d'una banca, di una fabbrica, d'un albergo è un N. 1: dopo di lui vengono il 2, il 3 ed il 4. Per una donna fare un buon matrimonio significa sposare un N. 1, o un è alla vigilia della promozione. La stessa graduatoria esiste per i camerieri, per gl'impiegati del telegrafo, per i commessi dei negozi e via via. Ambasciatori e ministri sono degli extra: la numerazione comincia col consigliere, o col primo segretario.

In questo mondo diresti che non c'è più vita privata: fatti e misfatti del singolo diventano di pubblica ragione. I successi di Mr. X sono risaputi e commentati come le debolezze della Signora Y e gli acciacchi del banchiere Z. Ma c'è molta tolleranza e non si danno croci addosso. Nei salotti europei le donne si classificano a seconda dei loro guasti di nobiltà, qui a seconda delle dosi riscontrate nel lor sangue mescolato, il cinese, l'australiano, il giavanese, il francese e l'indiano. Chi sia stato un po' deluso dalle russe di Shanghai e di Tientsin sogna quelle di Harbin. Queste russe! Meravigliose donne, dicono gli uni. Donne strane, indefinibili, talvolta magari irresponsabili, diciamo noi; donne che vivendo in esilio, in un'atmosfera di disagio e d'incertezza, senza una Patria e senza un passaporto, salvano il rudo controllo ed equilibrio e sviluppano, in cambio, l'innato senso pratico femminile in misura superiore alla consueta, sicchè possano soprattutto a sistemarsi, per avere col marito un passaporto in regola — una Patria è un'altra cosa — ed un reddito fisso del quale possano anche beneficiare i parenti: la madre e il padre, la sorella nubile e il fratello a spasso. Di regola, le americane e le europee «snobbano» le russe, dandosi l'aria di considerarle inferiori: gli è invece che le russe sono piuttosto carine e la società fanno concorrenza e spopolano, salvo poi — specie fra quelle salite in alto — a denigrarsi fra di loro.

Trapiantato in Estremo Oriente, l'europeo e certe cose non badа: anzi, in un primo tempo l'incuriosisce studiare l'influenza che il clima coloniale o tropicale può esercitare sulla donna in genere, e quindi si prende brumosia di penetrare nei recessi dell'anima della donna cinese, anch'essa donna come tutte le altre, sebbene conscia della sua inferiorità rispetto all'uomo. Quando in Cina suona un macchio, sul suo lotto, per farla giocare, s'usa mettere un pezzo di giada: quando nasce una bambina le si dà un ciottolo. Della donna cinese il cinese fa un oggetto; l'europeo un ideale.

*

Le cose che più seducono il bianco vivente in Estremo Oriente sono l'attenti del poliziotto indigeno al suo passaggio, il club i locali notturni, il gioco, la vanità dei non pagare in contanti al ristorante o nei negozi bensì mediante buoni presentati per l'incasso a fine mese (questa è una usanza che risale al tempo in cui agli europei si consigliava di non girare con danaro addosso) e il poter vivere con gente ritenuta di classe più elevata della gente che al paese natio s'incontrerebbe al caffè o in ufficio, o della propria. Come cresce e si sviluppa l'illusione che l'aria diverga l'abbia fatto diventare qualcuno, il residente fa presto a sindacare ambasciatore, ministro o console, poveri ignari — dice sorridendo la tesia — che non si danno pena di ascoltare chi potrebbe consigliarli e dirigere, e trascurano d'invitare i prominenti due volte al giorno. Golf, tennis, polo, cavalli, automobile, richshaw e cinque o dieci servi faranno il guadro della vita menata da individui che in Patria se la sarebbero cavata con una cameriera tutto fare, un quarto di vin bianco e l'autobus. Si beve whisky dalle 18 in poi, ma se il fegato è allenato (cioè a dire ha già preso ad ingrassarsi), si beve Whisky magari alle 11. Si fa una raccolta di curios, oggetti curiosi, e si fa ridere l'antiquario cinese cercando di sfoggiare in Ming e in Han una sbalorditiva competenza, mentre al paese non s'è forse varcata la soglia di un qualsiasi museo. Si fumano sigarette le cui scatole s'aprono come quelle delle salse di pomodoro o delle sarde in conserva e si allevano dei figli che imparano più o meno bene varie lingue straniere e non la materna. Il numero dei matrimoni europei che l'Estremo Oriente rovina è rispettabile; la morale no.

La stampa locale, straniera, è per il residente assai più importante che la stampa di casa sua; ma forse di questo bisogna scusarlo, perchè arrivando dopo tre o quattro settimane le povere gazzette nazionali si presentano sotto un aspetto tale, che buttandole di colpo nel cestino si teme di offender la vecchiaia: leggendole, si ha l'impressione di sfogliare delle cronache d'altra epoca. Lo stesso viaggio in Patria, dove taluni vanno ogni quattro o cinque anni (ma son pochi), serve, con la lunga permanenza su piroscafi di lusso, ad alimentare il fascino d'un mondo non europeo e non americano, creato in terra straniera e da americani e da europei, consistenti incolumarli i cinesi, che li disprezzano o tutt'al più li tollerano e che si vendicano del divieto d'ammissione dei cinesi e dei meticci nei circoli dei bianchi chiudendo ai bianchi le porte delle loro bellissime case.

Nessuno ha parlavi di grandi invenzioni o di opere scientifiche dovute a bianchi residenti in Cina, e buon per noi il poter ringraziare un Matteo Ricci, il missionario che quattro secoli addietro scrisse quindici libri in cinese, i bianchi che hanno studiato in Cina non sono riusciti a scriverne che lasciandola: qui, viceversa, ne ho incontrati parecchi che vorrebbero scrivere e non ce la fanno. Anche chi vede, sente ed intuisce non arriva a concretare nulla: pensa, raccoglie, progetta, e basta.

Sarà perchè la fretta è una malattia dei soli continenti, o perchè l'aria infiacchisce e il cervello preferisce alimentarsi soltanto all'indomani, qui si predilige l'esistenza piatta, senza sforzi e noie e senza inutili tribali cerebrali. Assai più forte dell'avidità di sapere è l'avidità del facile guadagno mediante grasse forniture di merci (magari non rispondenti al campione), piazzate con la complicità di un «compradore», che a sua volta, con un bel regalo, ha corrotto un generale o un mandarino.

E li accorgi che illusioni, appiedamenti per questa gente non sono mai abbastanza. Chi è ad Hankong vorrebbe essere a Shanghai, chi è a Tientsin vorrebbe essere a Pechino, e incontri pure chi non sa darsi pace del privilegio dei residenti di Honolulu di poterci tuffare in mare tutto l'anno. Se io non amo l'Estremo Oriente, l'ammiro perchè so vendere ai bianchi, in altra forma, l'oppio col quale vennero a conquistarlo.

Italo Zingarelli

La prima enciclica del Papa apparirà a fine ottobre

La nuova archidiocesi di Washington

Roma, 12 ottobre.

(G.C.) Si assicura negli ambienti vaticani che la prima enciclica del Pontefice sarà pubblicata alla fine del corrente mese, e molto probabilmente il 29 corrente, in occasione della festa di Cristo Re e della consacrazione dei dodici Vescovi missionari.

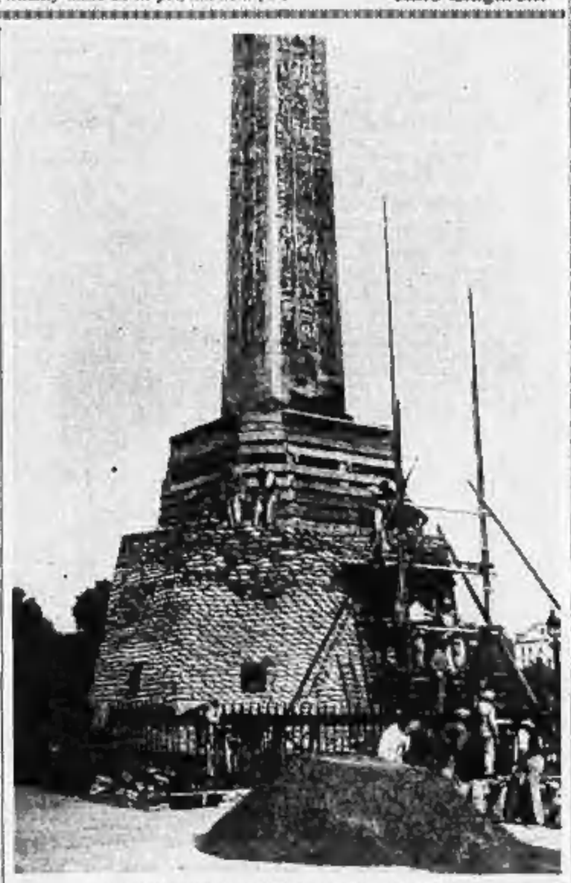
Con decreto della Congregazione concistoriale, il Papa ha dismembrato la città di Washington con l'intero distretto di Columbia dall'archidiocesi di Baltimora, creando la nuova archidiocesi di Washington. La nuova circoscrizione ecclesiastica non avrà però un arcivescovo proprio, ma sarà unita a quella metropolitana di Baltimora, con eguale dignità. L'arcivescovo di Baltimora porterà anche il titolo di arcivescovo di Washington. Vi saranno due cattedrali e due Curie arcivescovili distinte.

L'elevazione all'alto grado gerarchico è apparsa opportuna in quest'anno, in cui ricorre sia il 150° anniversario della costituzione della città stessa a capitale del Governo federale, sia della fondazione della prima diocesi cattolica negli Stati Uniti con sede a Baltimora. La nuova archidiocesi ha una popolazione di 800 mila abitanti, di cui 75 mila cattolici.

Il «giorno di Colombo» celebrato a Genova

Genova, 12 ottobre.

Oggi, 427° anniversario della scoperta dell'America e «giorno di Colombo», nel salone maggiore di Palazzo Tursi ha avuto luogo la tradizionale mostra dei cimeli colombiani, che è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini e di studiosi. Sono pure stati esposti diversi esemplari dell'opera «Colombo» edita dal Comune.



La difesa antiaerea dei monumenti di Parigi. Sacchi di sab'e intorno all'Obelisco.

La relazione al Duce sugli sviluppi di Addis Abeba

Le direttive - Il lavoro per l'ulteriore potenziamento della capitale dell'A.O.I. non deve assolutamente subire soste - Circa 42 chilometri di strade - Le case popolari

Roma, 12 ottobre.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il consigliere nazionale dott. Carlo Boidi, primo podestà di Addis Abeba, il quale Gli ha riferito sulla attività svolta nei primi dieci mesi del suo incarico, e sullo sviluppo dato ai lavori nella capitale dell'A.O.I. Definito ed approvato nel gennaio scorso il piano regolatore di massima della città, sono stati portati a termine tutti i piani particolareggiati delle varie zone che il Podestà ha presentato al Duce.

Il primo lotto di lavori comprendente la costruzione di scuole e di asili per nazionali, la nuova sede della GIL, ambulatori per nazionali ed indigeni, una grande stazione di bonifica umana per indigeni, tre padiglioni da adibire a sifilicomio indigeno, riattamenti e costruzioni varie all'ospedale Duca degli Abruzzi, abitazioni per gli impiegati, ecc.

Nella città indigena, è già stata effettuata la costruzione di mille tucul in muratura, del mercato indigeno, del mercato granario e relativi padiglioni, della sede del Commissariato dello Scioa.

Nella nuova città nazionale, sono in parte eseguiti, in parte in corso di esecuzione, 41,985 km. di strade, e lavori di fognature e acquedotti con una prima rete di canalizzazione bianca nella zona commerciale. Sono anche in corso i lavori del nuovo grande acquedotto municipale, comprendenti una diga nel piccolo Acachi, condotta, serbatoio e impianti di depurazione.

Parallelamente all'attività costruttiva per edifici e opere pubbliche, l'Amministrazione della città ha con ogni mezzo favorito e potenziato l'attività edilizia ed industriale dell'iniziativa privata.

Sono stati assegnati a privati, e in parte già costruiti, lotti di terreno per 2.015.793 metri quadrati. Allo scopo di separare completamente la popolazione nazionale dalla indigena, e arrivare quest'ultima nei nuovi quartieri ad essa assegnati, si darà inizio tra breve ai lavori per la costruzione di 25.000 tucul in muratura. Anche questi lavori sono affidati all'iniziativa privata.

Il perimetro della capitale dell'A.O.I., nei limiti ormai definitivi, si estende per oltre 60 chilometri. Il consigliere Boidi, quale presidente dell'Istituto Case Popolari per l'A.O.I., ha pure presentato al Duce i progetti per le costruzioni delle case popolari, suddivisi per l'alto e il basso piano; l'inizio di tali costruzioni avverrà in tutto l'Impero entro il mese di dicembre. Il Duce ha espresso al podestà Boidi il Suo compiacimento e, dandogli le direttive per l'ulteriore potenziamento della capitale dell'A.O.I. ha affermato che il lavoro non deve subire assolutamente soste.

Il camerata Boidi ha quindi presentato al Duce un ricco dono, offertogli in occasione delle sue recenti nozze, pregandoLo di ripartirne il controvalore tra gli orfani dei Legionari dell'Impero e per l'inizio della costruzione delle Case del Fascio di Casalcermelli e di Ponzano Monferrato.

Il Duce ha espresso al camerata Boidi il Suo gradimento per il gesto significativo.

Presentazione alla Camera del provvedimento sugli accaparratori

Roma, 12 ottobre.

Il già annunciato provvedimento, che stabilisce norme penali contro l'accaparramento e la sottrazione di merci e derrate, è stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per l'approvazione da parte della competente Commissione di legge.

La relazione ministeriale al disegno di legge, mette in evidenza l'opportunità del provvedimento per reprimere nell'attuale stato di emergenza le eventuali manovre di elementi irresponsabili e disonesti, che, per procacciarsi illeciti lucri, o nell'intento di assicurarsi benessere personale non consentito dalla situazione per la massa della popolazione, avessero proceduto a incetta e ad accaparramento di merci.

Il provvedimento consta di tre articoli, in cui, con precise norme, la responsabilità dei singoli vengono chiaramente determinate. L'accaparratore che opera in modo da influire dannosamente sul mercato dei prezzi, assume la figura di uno speculatore, molto dannosa agli interessi generali della Nazione; pertanto a suo carico è prevista una penalità maggiore di quella che si applica al produttore, che, nella sola speranza di profittare di aumento di prezzo per le proprie merci, le occulta, mentre di regola dovrebbe offrirle per il consumo. Viene stabilita in questo caso la pena della reclusione fino a due anni e la multa fino a 5000 lire.

Quando invece il produttore, oltre le sue merci, occulta merci altrui esercita una speculazione altrettanto dannosa a quella dell'accaparratore, e quindi sembra giusto colpirlo con la stessa penalità.

Nel suo complesso, il provvedimento — che trova in casi consimili analogo provvedimento anche più severo adottato in altri paesi — ha un contenuto morale altissimo di remora, e si aggiunge a quella serie di provvidenze che, negli ultimi tempi, hanno dimostrato la preparazione del paese di fronte a tutte le eventualità e contribuisce a dare solidità al fronte di resistenza contro ogni ostile manovra economica.

L'accertamento catastale

La proroga dei termini per presentare le dichiarazioni

Roma, 12 ottobre.

Il Ministero delle Finanze, attraverso la direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, comunica che con decreto ministeriale in corso di pubblicazione, i termini per la presentazione delle dichiarazioni e delle planimetrie, agli effetti della formazione del nuovo catasto edilizio urbano, disposta con il R. D. Legge 13 aprile 1939 XVII, n. 652, sono stati prorogati come segue: termine per la presentazione delle schede mod. 1 su carta bianca (dichiarazioni delle unità immobiliari urbane) e delle corrispondenti planimetrie: 31 dicembre 1939-XVIII. A coloro cui entro tale termine non fosse stato possibile predisporre la planimetria è consentito di presentare entro il predetto termine la sua scheda di dichiarazione mod. uno salvo a presentare in tempo successivo la corrispondente planimetria. Il termine ultimo per potere presentare separatamente dalla scheda la planimetria delle unità immobiliari urbane è fissato al 31 marzo 1940 XVIII. Il termine per la presentazione delle schede mod. 2, su carta gialla (dichiarazioni dei fabbricati di cui all'art. 10 del citato R. D. Legge) e delle corrispondenti planimetrie: 31 marzo 1940 XVIII. (Stefani)

L'Istituto internazionale di Agricoltura

La sessione autunnale con l'intervento dei delegati dei Paesi belligeranti

Roma, 12 ottobre.

Si è adunato il Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, nella sua ordinaria sessione autunnale.

Alla seduta, presieduta dal barone Giacomo Acerbo, erano presenti i delegati dei seguenti paesi: Africa del Sud, Argentina, Belgio e Congo Belga, Bulgaria, Canadà, Columbia, Estonia, Danimarca, Francia e possedimenti e colonie, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Grecia, Iran, Irlanda, Italia con l'Africa Orientale Italiana, la Libia e le Isole italiane dell'Egeo, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Olanda e Indie Olandesi, Paraguay, Perù, Romania, Svezia, Stati Uniti d'America e possedimenti, Svizzera, Ungheria.

Il barone Acerbo, salutando e ringraziando i delegati dei Governi intervenuti in così gran numero, compresi quelli dei paesi belligeranti, ha messo in rilievo questo fatto di grande importanza, che è la riprova più manifesta della continuità e regolarità dell'opera della grande istituzione, cui rimangono fedeli gli Stati di tutti i continenti, nonostante il grave perturbamento della vita internazionale.

Il presidente Acerbo ha riferito circa copiose attestazioni di simpatia rivolte all'Istituto, in questi ultimi tempi, specie dal Governo degli Stati Uniti d'America e dal Governo dell'Italia fascista, al quale egli ha espresso la particolare riconoscenza dell'Istituto.

Ha infine manifestato il suo vivo compiacimento per il modo come hanno proceduto tutti i servizi tecnici e amministrativi dell'Istituto sotto la valida direzione del Segretario generale.

Il discorso del barone Acerbo è stato accolto dall'unanime plauso dei delegati.

Indi il comitato permanente ha iniziato la trattazione di importanti argomenti iscritti nel programma della sessione.

Nei giorni precedenti si era riunita anche, nell'aula dell'Istituto, sotto la presidenza del barone Waldbott, delegato del Governo ungherese, il Centro internazionale di silvicoltura la cui sede è a Berlino e che è un organismo con carattere autonomo posto sotto la autorità dell'Istituto di Roma.

Il consiglio ha discusso questioni di grande rilievo per il suo ordinamento e per l'opera che dovrà svolgere, ed ha stabilito di tenere la sua prossima sessione a Berna nel marzo venturo.

Le prime relazioni al congresso delle scienze a Pisa

Pisa, 12 ottobre.

Stamane nell'aula magna della Università si sono iniziati i lavori del congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Il primo oratore è stato il prof. Severi, Accademico d'Italia, il quale ha parlato su «Galileo ed il metodo sperimentale», suscitando vive acclamazioni da parte di autorità, congressisti e studiosi che gremivano l'aula. Ha parlato quindi il rettore dell'Università di Roma, S. E. il prof. De Francisci, su «Idee per un rinnovamento della scienza del diritto». Parla quindi il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Bologna su «I fattori etnici, linguistici e storici nella vita e nell'animo dei còrsi». Il prof. Taglincarne, direttore dei servizi economici della Confederazione dei commercianti, ha presentato una relazione sull'«Approvvigionamento alimentare in pace ed in guerra». Il sen. prof. Silverio Leicht ha svolto una relazione su «L'espansione della cultura italiana all'estero». Il prof. Felice Vinci, ordinario di statistica dell'Università di Bologna, ha parlato sulla «Politica della popolazione nei vari Stati europei».

Nell'aula magna della Scuola di Ingegneria, nel pomeriggio il dottor Giovanni Scanga, consigliere del Consiglio nazionale delle ricerche, ha svolto il suo rapporto sul tema «I rilevamenti tecnici della produzione». Ha parlato per ultimo il prof. Antonio Mirto, presidente dell'Istituto di studi Etruschi, sul tema «Il problema delle origini degli etruschi e le antiche coltivazioni minerarie dell'Etruria».

Fervido telegramma al Duce

Roma, 12 ottobre.

Al Duce è pervenuto da Pisa il seguente telegramma:

«La Società italiana per il progresso delle scienze convenute in Pisa per celebrarvi, alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, il centenario di quella, prima riunione di scienziati italiani, con la quale ebbe inizio la serie dei patriottici congressi che accesero ed agitarono la fiamma del Risorgimento nazionale, esprime la sua riconoscente ed indefettibile devozione a Voi, Duce, che avete richiamato l'Italia sulle vie dell'Impero, e ne guidate i destini verso una sempre maggiore elevazione. Il presidente Mariano d'Amelio.

La vicenda d'un testamento

La Cassazione chiamata a decidere su una istanza di legittima suspicione

Roma, 12 ottobre.

Sul ricorso della Procura generale di Bologna, la Cassazione è stata chiamata a decidere su una istanza di legittima suspicione, riguardante un grave processo per furto e sottrazione di testamento.

Nel febbraio 1938, decedeva in Roma il dottor Carlo Piancastelli. In un testamento olografo trovato dopo la sua morte, egli nominava erede Umberto Recchioni, che da molti anni teneva presso di sè come figlio, lasciando vari legati, fra cui uno a favore del Comune di Forlì alla cui biblioteca lasciava le preziose raccolte di libri e autografi e monete. Dopo che il Recchioni era entrato in possesso dell'eredità ammontante a vari milioni, il testamento fu impugnato dal conte Piero Zanelli-Quarantini, parente del defunto Piancastelli, che sporse denuncia di falso per soppressione e furto a carico del Recchioni, affermando di essere venuto a conoscenza che quest'ultimo aveva soppresso un secondo testamento del Piancastelli, col quale la vistosa eredità era lasciata ad esso Zanelli riservandosi al Recchioni il solo usufrutto.

Iniziatasi regolare istruttoria, gli atti furono rimessi per competenza territoriale al Tribunale di Ravenna, trovandosi in quel territorio la proprietà del Piancastelli. L'istruttoria si chiuse con una sentenza di rinvio a giudizio del Tribunale di Ravenna; contro il Recchioni fu spiccato mandato di cattura, dato il titolo del reato. L'imputato fu trovato in Roma, in una casa amica, per cui furono rinviati a giudizio anche coloro che si ritenevano responsabili di avere favorito la latitanza del Recchioni. Il P. G. di Bologna, non ritenendo sufficientemente tranquillo per un così delicato processo l'ambiente di Ravenna, ha trasferita domanda in Cassazione per legittima suspicione. La Corte Suprema ha ora disposto che il processo si tenga dinanzi al Tribunale di Bologna.

La Lotteria di Merano

Il biglietto vincente il primo premio presentato per l'incasso

Roma, 12 ottobre.

Un alto funzionario del Banco di Roma si è stamane recato alla direzione della Lotteria in viale Regina Elena ed ha depositato, per la riscossione, il biglietto vincente del primo premio della Lotteria di Merano, contrassegnato come è noto, col numero 32442 della serie V, venduto a Bari. Il prezioso biglietto ha vinto la bella somma di L. 1.379.415. Il funzionario del Banco di Roma non ha rivelato il nome del possessore del biglietto, che però ormai è conosciuto per quello della signora Bettina Quaranta, consorte dell'ing. Funfulla Colonna, abitante a Bari, lungo Mare Nazario Sauro.

Gli altri vincitori ancora non hanno presentato alla direzione della Lotteria i biglietti vincenti, tranne alcuni che hanno vinto premi di consolazione.

La Commissione si riunirà, dunque, nella prossima settimana per constatare la validità dei biglietti, come di regola, e addivenire al controllo con i contrassegni individuali di ogni biglietto e la matrice rispettiva.

Riconosce lo zio d'America

grazie a un provvidenziale caffone

Milano, 12 ottobre.

Certo Piero Bonalli, mentre tornava con la fidanzata dalla stazione centrale su un tranvai, adocchiava un tipo di signore austero, anziano, dall'aspetto esotico e buffamente abbigliato, il quale provocava più di una risata fra i due giovani. Ciò impermaliva il signore anziano che alla fine, stanco di vederai ridere sul viso, allungava un solenne ceffone al Bonalli. Urla, colluttazione, intervento di un vigile, capatina al vicino mandamento.

Qui veniva in luce che lo sbrigativo signore era Giacomo Bonalli, zio del giovanotto, che aveva annunziato il suo arrivo dall'America e che nipote e fidanzata avevano vanamente atteso alla stazione, illudendosi di riconoscerlo sulla scorta di una fotografia di trentasette anni prima. L'incontro burrascoso è poi finito in letizia in casa del nipote tanto propenso al ridere.

Gravi condanne ad Alessandria per pratiche criminose

Alessandria, 12 ottobre.

Alla nostra Corte d'Assise si è concluso un grave processo per procurato aborto seguito da morte. In persona della casalinga Elena Ciselli in Varallo, di 33 anni, deceduta al nostro ospedale nel novembre scorso. Erano imputati la casalinga Maria Novo, di 47 anni, e lo scalpellino Giovanni Cavanna, di 45 anni, che secondo la accusa, avrebbero prestato la loro criminosa assistenza; a piede libero è comparsa la casalinga Pierina Curti, di 27 anni, imputata di avere accettato manovre criminose sulla sua persona ad opera della Novo.

La Corte ha condannato la Novo per il primo delitto a cinque anni di reclusione e per il secondo a due anni; ha assolto il Cavanna per insufficienza di prove in ordine alle pratiche criminose, ma lo ha condannato ad un anno per adulterio e pure ad un anno per la violazione del domicilio del Varallo; ed ha condannato a due anni la Curti.

Il delitto di Genova

L'affittacamere arrestata

Genova, 12 ottobre.

In seguito all'assassinio della giovane Anna Eboli, era dalla squadra mobile arrestato l'amante Italo Scorza. Ora è stata denunciata quale presunta favoreggiatrice dello Scorza l'affittacamere Palmira Colla, di anni 53, che aveva affittato da più di un anno alla vittima una camera. E' presumibile che tutte le persone che visitavano la Eboli fossero dalla Colla conosciute; ma questa durante gli interrogatori negò sempre. Alla fine, date le contraddizioni in cui è caduta, la Colla è stata oggi senz'altro arrestata e trasferita alle carceri giudiziarie.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CALLARATE

Fulminato dalla corrente nella cabina principale della Centrale elettrica della Società Lombarda a Vizzola Ticino è rimasto l'operaio Carlo Bugni di 38 anni, che mentre era intento ad una lavoro toccava inavvertitamente una linea ad altissima tensione.

DA TRENTO

La celebre statua del Nettuno che pezzia sulla fontana di «tre barche» costruita nel XVIII secolo dal Giongo, perchè seriamente danneggiata dalle intemperie, sarà restituita con una riproduzione in bronzo.

Contro le nevralgie:

*VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

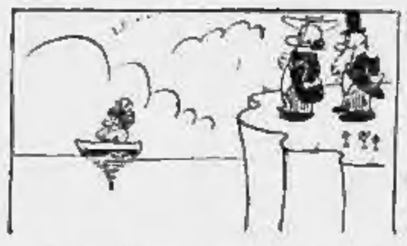
Bustina Tubo

Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dalle nevralgie senza disturbare il cuore nè provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Società Italiana PRODOTTI SCHERING Sede e Stabilimenti a Milano

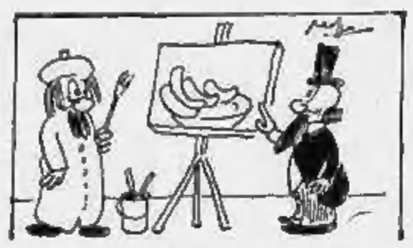
IL PERCHE' DI UNA CATTIVA DIGESTIONE

Come alcune ghiandole secernono la saliva, così lo stomaco secerne dei succhi che trasformano i cibi e li preparano per il loro passaggio nell'intestino, dove si compie l'assimilazione. Allorchè la digestione è lunga o dolorosa, e quando si sentito certi disturbi come per esempio flatulenza, nausea, rigurgiti od eruttazioni, digerite male e vittime dei disordini dello stomaco che sono troppo acidi ed i cibi che non vengono allora digeriti o mal digeriti, passano sullo stomaco e fermentano. A meno che non si neutralizzi questa eccessiva acidità col prendere un alcalino come la



— Ma perchè mandi sempre tua moglie in borsa?
— Sparo molto nel bianco...

— Dottore, ho il cuore talmente spostato a destra che per ascoltarlo devete andare nell'altra stanza.



— Per favore, potreste dipingermi anche una cavolatta di insalatina? Io le banane non le digerisco.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 13 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 243

Il fronte occidentale

Notte di intensa attività per un vivace attacco tedesco

Parigi, 12 ottobre.

Sul fronte occidentale, l'attività dei tedeschi di prima linea si è, come lo indica l'ultimo comunicato, estesa durante la giornata di ieri e nella scorsa notte, sulla quasi totalità del fronte. Qui si nota che l'attività delle pattuglie tedesche, che in questi ultimi giorni si era particolarmente manifestata nel settore della Sarre e nel saliente di Ohrenthal, si è estesa improvvisamente su tutta la linea di combattimento compresa la regione est di Pirmasens, in particolar modo a nord di Wissemburg e sulla riva della Lauter. Tutti questi elementi da ricognizione, si afferma, in cui forza raggiungeva talvolta l'effettivo di una compagnia, hanno dato prova di un innegabile slancio. Ma tutti questi colpi di mano, si fa tuttavia notare, sono stati respinti.

Aspro combattimento

Fatto sintomatico: mentre sino a ieri questi combattimenti di avamposti, commentano i critici, si erano ridotti a colpi di mano e a ricognizioni, il cui obiettivo non era d'impadronirsi qua e là di qualche pezzo di terreno o di sloggiare l'avversario da qualche posizione importante dal punto di vista strategico, ma di raccogliere informazioni o catturare dei prigionieri, per la prima volta la scorsa notte un sanguinoso combattimento si è ingaggiato sull'altipiano situato a est della Mosella e a nord di Sierck.

Dopo una importante azione di artiglieria, viene comunicato, i tedeschi hanno sferrato in quel settore un attacco abbastanza prolungato, effettuato da parecchie compagnie, accompagnato da un nutrito fuoco di artiglieria. Ma anche questo attacco — dicono i corrispondenti francesi dal fronte — si è infranto contro l'efficace resistenza francese e gli elementi nemici hanno dovuto ripiegare, trasportando seco i loro feriti senza aver potuto prendere piede nelle opere avanzate dell'avversario e senza catturare nemmeno un prigioniero.

L'attività delle due artiglierie, qui si dice, non è rallentata: i tiri sono stati nutriti tanto da una parte come dall'altra senza però costituire quello che si chiama « un martellamento ».

Sui colpi di mano effettuati ieri mattina con il favore della nebbia nella regione di Sarrebruck e al cadere della notte in quella di Pirmasens, il critico militare del *Petit Parisien* fornisce qualche particolare. Gli uomini del colpo di mano di Sarrebruck, che avevano senza dubbio ricevuto l'ordine di fare ad ogni costo dei prigionieri, erano pervenuti sino in prossimità dei reticolati di filo di ferro spinato che proteggono le trincee della prima linea francese. A quel momento le vedette, avendo segnalato la presenza del nemico, mitragliatrici e fucili mitragliatori entrarono in azione. I tedeschi strisciando sul terreno poterono però abbordare i primi reticolati e di lì lanciare bombe a mano nelle trincee. I francesi risposero così energicamente da costringere il nemico a ritirarsi, lasciando sul posto in morti e feriti — sempre secondo il *Petit Parisien* — più dei dieci per cento degli effettivi impiegati.

L'altro colpo di mano a sud di Pirmasens — continua l'articolista — si è prodotto a breve distanza da un boschetto dopo le diciotto, quando l'oscurità era quasi totale. I tedeschi, a gruppetti di cinque o sei uomini, l'uno dopo scorti di lontano, mentre con balzi successivi si avvicinavano in direzione delle prime linee di trincee francesi. L'artiglieria iniziò subito dei tiri d'arresto, ma il nemico che dava prova di grande ardire malgrado perdite relativamente elevate, continuava ad avanzare. I difensori delle prime trincee francesi, facendo uso di tutti i mezzi in loro possesso, riuscirono però ad una ventina di metri dai reticolati ad arrestare l'avversario, che dovette ritirarsi lasciando sul terreno numerosi uomini e senza riuscire neppure questa volta a fare un prigioniero.

Sintomo di azioni importanti

Quest'attività, per quanto ancora timida, è considerata dai critici militari come un sintomo evidente che i tedeschi stanno preparando una prossima serie di operazioni più importanti. In qual punto non è dato sapere, come non è possibile prevedere nè l'ampiezza nè i movimenti che s'imporranno durante lo svolgimento del combattimento; ma i critici si mostrano convinti che l'offensiva tedesca, in qualunque punto possa prodursi, date le misure di precauzione prese dall'Alto Comando su tutto l'insieme del fronte, verrà infranta a poca profondità dalle sue basi di partenza.

Il « Petit Parisien » mette in particolar modo in rilievo che tra il Reno e la Mosella i francesi dispongono di una formidabile artiglieria che comprende cannoni di ogni modello e di ogni calibro e che un gran numero di pezzi sono puntati contro le principali città tedesche da Carlsruhe sino a Mersig, sulla riva destra della Sarre, passando per Bergzabern, Pirmasens, Duc Ponti, Sarrebruck e Sarrelouis. Qualunque sia il punto in cui tenterà di passare, il nemico, a giudizio dei competenti, incontrerà mezzi di difesa singolarmente rinforzati, che opporranno all'irruzione dei suoi carri d'assalto una difesa tale da aventare ogni progetto dell'Alto Comando tedesco.

Frattanto il maltempo continua a imperversare su tutto il fronte; la pioggia è caduta senza interruzione nella regione della Sarre; le nubi formano uno schermo impenetrabile, ostacolando considerevolmente, se non addirittura annullandola, l'attività dell'aviazione tedesca. Gli apparecchi nemici, di cui si conferma che uno di essi è stato abbattuto martedì, non hanno fatto la loro comparsa al di sopra delle linee francesi. Per contro, approfittando di qualche schiarita, gli aeroplani francesi da ricognizione, secondo quanto qui si apprende, hanno potuto sorvolare le fortificazioni tedesche e prendere fotografie interessantissime che hanno permesso di raccogliere dati preziosi sull'organizzazione dell'avversario.

Il comunicato tedesco

Berlino, 12 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Sul fronte occidentale, debole attività di pattuglie e di artiglieria.

« Minima attività delle forze aeree nel mar del Nord ed in occidente. Un aeroplano francese è stato abbattuto in combattimento a sud di Lauterbourg ».

I comunicati francesi

Parigi, 12 ottobre.

Il Comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

« L'attività degli elementi della prima linea si è estesa nel corso della notte, su più parti del fronte, tra la Mosella ed il Reno ».

Il Comunicato serale delle Armate francesi dice:

« Imboscate e pattuglie da ambo le parti. Attività dei nostri elementi avanzati, specialmente nella regione a sud di Saarrebruck ».

Il blocco inglese paralizza il traffico marittimo belga

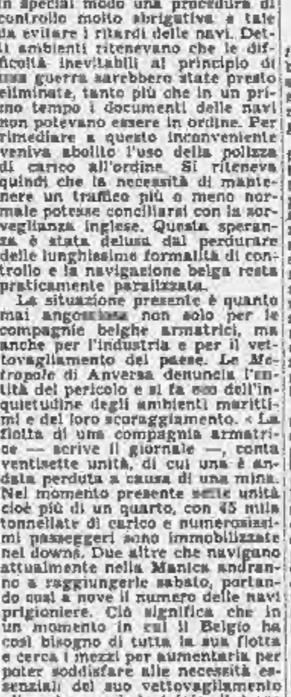
Profonda inquietudine a Anversa

Bruxelles, 12 ottobre.

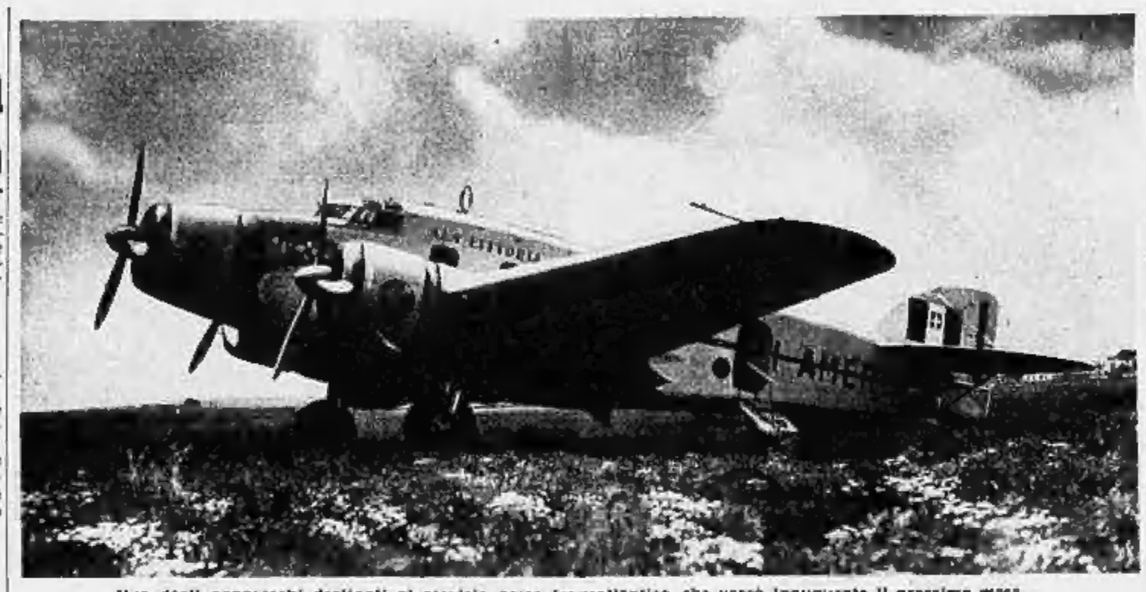
Il traffico marittimo belga è in parte paralizzato a causa delle lunghissime soste delle navi nei porti inglesi di controllo. Gli ambienti marittimi di Anversa avevano accolto con molta soddisfazione le dichiarazioni inglesi relative al rispetto delle nazioni neutre e del loro interessi commerciali e specialmente quelle del signor Chamberlain ai Comuni, e ritenevano imminente un sensibile miglioramento della situazione e in special modo una procedura di controllo molto sbrigativa e tale da evitare i ritardi delle navi. Detti ambienti ritenevano che le difficoltà inevitabili al principio di una guerra sarebbero state presto eliminate, tanto più che in un primo tempo i documenti delle navi non potevano essere in ordine. Per rimediare a questo inconveniente veniva abolito l'uso della polizza di carico all'ordine. Si riteneva quindi che la necessità di mantenere un traffico più o meno normale potesse conciliarsi con la sorveglianza inglese. Questa speranza è stata delusa dal perdurare delle lunghissime formalità di controllo e la navigazione belga resta praticamente paralizzata.

La situazione presente è quanto mai angosciosa non solo per le compagnie belghe armatrici, ma anche per l'industria e per il vettovagliamento del paese. *Le Metropole* di Anversa denuncia l'entità del pericolo e si fa eco dell'inquietudine degli ambienti marittimi e del loro scoraggiamento. « La flotta di una compagnia armatriche — scrive il giornale —, conta ventisette unità, di cui una è andata perduta a causa di una mina. Nel momento presente sette unità cioè più di un quarto, con 45 mila tonnellate di carico e numerosissimi passeggeri sono immobilizzate nei downs. Due altre che navigano attualmente nella Manica andranno a raggiungerle sabato, portando qual a nove il numero delle navi prigioniere. Ciò significa che in un momento in cui il Belgio ha così bisogno di tutta la sua flotta e cerca i mezzi per aumentarla per poter soddisfare alle necessità essenziali del suo vettovagliamento alimentare e industriale, il terzo della flotta della nostra più importante società armatrice subisce un arresto forzato e inspiegabile ».

Questa non è la sola compagnia ad essere in modo particolare danneggiata dai rigori del controllo benchè faccia l'impossibile per piegarsi alle esigenze inglesi. Tutte le unità della flotta belga sono obbligate a sostare nei downs per periodi variantì da quindici a ventitrè giorni e anche più.



Il capitano Moissac incaricato dell'istruttoria contro gli ex deputati comunisti francesi.



Uno degli apparecchi destinati al servizio aereo transatlantico che verrà inaugurato il prossimo mese.

Il discorso di Chamberlain

ritenuto a Berlino una sfida alla Germania

Berlino, 12 ottobre.

Il discorso pronunciato dal primo Ministro britannico Chamberlain ha suscitato negli ambienti politici tedeschi una pessima impressione. La reazione si può definire negativa. In questi ambienti si rileva che oramai non vi è più alcun dubbio che qualunque cosa faccia o intraprenda la Germania a favore della pace non trovi a Londra alcun riconoscimento e che le Potenze occidentali abbiano oramai deciso la distruzione del popolo tedesco. Come tale il discorso del Primo Ministro britannico è considerato una sfida alla Germania. *(Stefani).*

A Londra si giudica

che vi siano tuttora possibilità di pace

Londra, 12 ottobre.

Una nota della *Press Association* sul discorso del signor Chamberlain dice che con generale rincrescimento è ammesso che le dichiarazioni del Primo Ministro hanno rigettato la responsabilità della guerra sul Governo di Hitler.

« In alcuni ambienti parlamentari — continua la nota — si ritiene non improbabile la intensificazione della guerra; ma vi è chi pensa anche che il Governo tedesco risponderebbe alle dichiarazioni con le quali Chamberlain ha specificato la posizione britannica di fronte all'opinione pubblica mondiale. E se le garanzie e le assicurazioni chieste dal Primo Ministro verranno date in un'atmosfera di fiducia internazionale, sarà possibile risolvere i problemi che tormentano le Nazioni, si frappongono al disarmo, ritardano i commerci o impediscono il benessere dell'umanità ».

In un discorso pronunziato in una riunione privata del Consiglio di azione per la pace, Lloyd George ha detto che egli sperava che il Primo Ministro nelle sue dichiarazioni avesse lasciato la possibilità ad altre proposte. « Possono essere sollevate altre questioni — egli ha detto — ed è necessario quindi non giungere a decisioni precipitate, giacchè la situazione è troppo grave per farlo. Milioni di vite umane possono essere coinvolte nella lotta e la miseria disseminata con conseguenze che nessuno può prevedere ».

Il ministro d'Italia al Cairo

ricevuto da Re Faruk

Cairo, 12 ottobre.

Re Faruk ha ricevuto il Ministro d'Italia Mazzolini con il quale ha avuto un lungo cordiale colloquio. Nel corso dell'udienza il Ministro d'Italia ha offerto al Sovrano una pubblicazione sull'esposizione mondiale del 1942.

L'Arcivescovo di Leopoli

è stato arrestato

Amsterdam, 12 ottobre.

La stampa olandese si occupa diffusamente della nuova situazione creatasi negli Stati baltici in seguito all'intervento russo. Il cattolico « Maasbode » prevede a breve scadenza l'inizio delle persecuzioni religiose che hanno reso tragicamente famosa la Russia bolscevica in tutto il mondo. La notizia dell'arresto dell'Arcivescovo polacco di Leopoli, monsignor Sceptickyi, ha sollevato un'ondata d'indignazione negli ambienti cattolici locali. L'Arcivescovo era notissimo in Olanda dove aveva a suo tempo tenuto una serie di conferenze illustrando la barbarie bolscevica applicata ai cattolici, barbarie di cui aveva fatto esperienza personale a base di gravissime torture subite in carcere, quando nel '19 la sua città cadde nelle mani dei russi durante la guerra dell'epoca fra la Polonia e la Russia.

Preti cattolici e ortodossi

« liquidati »

dalla zona ex-polacca

Mosca, 12 ottobre.

Il giornale *Bezbosnik*, organo dell'associazione antireligiosa dei « Senza Dio » pubblica che un gran numero di preti cattolici e ortodossi sono stati « liquidati » nella Russia Bianca occidentale e nell'Ucraina occidentale, a mano a mano che le truppe russe avanzavano nel territorio dell'ex-Stato polacco. Il giornale asserisce che « molti preti unitamente ad ufficiali e capitalisti polacchi si erano barricati nelle chiese per opporsi con le mitragliatrici all'avanzata dell'esercito rosso ».

La minaccia russa verso Iran Iraq e Afganistan

Cairo, 12 ottobre.

L'attenzione dei circoli politici militari in questa capitale e in tutto il vicino e medio Oriente si accentra sugli ammassamenti di truppe sovietiche nella regione di Baku sulla costa occidentale del Caspio e lungo altri punti della frontiera caucasica: la concentrazione dell'esercito sovietico è seguita attentamente dai governi di Bagdad, di Theran e di Cabul dove è evidente una notevole ansietà. Finora non si sa nulla circa l'atteggiamento ufficiale della Turchia, ma secondo notizie da Istanbul appare confermato che i Sovieti durante la recente visita fatta da Saragioglu a Mosca, hanno offerto compensi territoriali alla Turchia a condizione che il governo di Ankara agisca in stretto accordo con il Kremlino per quanto riguarda i problemi del Mar Nero, dei Dardanelli e dei Balcani: si aggiunge che, d'altra parte, i Sovieti avrebbero fatto presente che la loro azione potrebbe volgersi in una minaccia anche verso la Turchia. Frattanto nei paesi islamici si ricorda come il patto a quattro firmato a Saadabad è tuttora in forza.

Si ritiene che la concentrazione dell'esercito russo intorno al Caucaso sia intesa a minacciare l'altopiano di Trabitz Azerbagian e di Urmia spingendosi cioè fino ai pozzi petroliferi dell'Iran e dell'Iraq. Una personalità molto nota e informatissima sui problemi del medio Oriente, discutendo queste voci e questi allarmi con il corrispondente dal giornale « Ahram » ha espresso l'opinione che la minaccia russa contro l'Iran, l'Iraq e l'Afganistan e anche contro l'India, è una possibilità ma ha aggiunto che tale mossa sarebbe un grave errore da parte sovietica tanto dal punto di vista militare quanto da quello politico. Infatti quando i Sovieti occupassero un solo metro quadrato dell'Iraq o di altri paesi del medio Oriente, essi avrebbero immediatamente l'intero mondo islamico contro di loro. Dal punto di vista militare la Russia può bensì considerare fattibile l'invasione dei paesi summenzionati, ma una volta che fosse giunta sul loro territorio si troverebbe di fronte a difficoltà di comunicazioni che impedirebbero l'avanzata e allo stesso tempo non potrebbe mai essere sicura dei propri fianchi e delle proprie spalle.

Antonio Lovato

I volontari reclutati in India non supererannno i 25 mila

Londra, 12 ottobre.

Il governo dell'India ha annunziato che il numero dei volontari non potrà superare la cifra di venticinquemila. Quelli che già sono accettati verranno chiamati a prestare servizio al momento opportuno.

Delegazione sovietica a Teheran

per la ripresa degli scambi

Teheran, 12 ottobre.

Alcuni giorni fa è giunta a Teheran una delegazione commerciale sovietica per trattare la ripresa degli scambi economici fra la U.R.S.S. e l'Iran, scambi sospesi da più di un anno. Gli ambienti responsabili iraniati mantengono il massimo riserbo sulla durata, la natura e lo sviluppo di tali trattative.

Tutte le navi

della «France navigation» requisite dal Governo

Parigi, 12 ottobre.

La Compagnia « France Navigation » i cui dirigenti sono stati arrestati a Marsiglia, era fin dalle sue origini parsa sospetta, tanto che il 7 marzo u.s. il Ministro della Marina mercantile, De Chappedelaine, aveva rifiutato l'invito rivoltogli di presiedere all'inaugurazione dei nuovi locali appartenenti a quella Compagnia. « France Navigation » era stata creata l'8 marzo 1937 col capitale ridotto di un milione di franchi sottoscritto da « ignoti » e da militanti di estrema sinistra. Essa aveva subito noleggiato sette navi per un prezzo totale di circa ventisei milioni di franchi. Il capitale nell'agosto del 1937 era stato portato a cinque milioni di franchi e nell'ottobre del '38 passava a trenta milioni. Subito dopo la Compagnia acquistava quattordici nuove navi. La sua flotta si componeva allora di ventun unità rappresentanti un prezzo totale di circa 667 mila sterline. I due vapori *Dairiguerre* e *Treguasel* erano andati perduti nell'ottobre del '37 e nell'ottobre del '38. Una assemblea riunitasi nel settembre dello scorso anno aveva votato la autorizzazione di aumentare il capitale sino alla concorrenza di una somma di venticinque milioni per portarlo poi a trenta milioni di franchi.

L'attività e la gestione di « France Navigation » furono evocate alla tribuna della Camera. Il Ministro della Marina mercantile annunciò l'apertura di una inchiesta circa l'attività di due direttori olandesi ai quali si rimproveravano vari passi compiuti presso grandi Compagnie di navigazione tedesche poco prima della dichiarazione della guerra. Si tratta dei signori Helisa Van Castricum, animatore della società di spedizione che gestiva gli affari della società, e del suo collaboratore Heestermann. Il signor Helisa Van Castricum durante la guerra di Spagna aveva rifornito i rossi con vapori che battevano la bandiera della Repubblica di Panama. Fra le altre persone arrestate si trovano pure i due principali animatori di « France Navigation », i signori Fritsch presidente del consiglio d'amministrazione e Legrand direttore generale. Malgrado le leggi che vietano in tempo di guerra il trasferimento di navi sotto bandiera straniera, i due intermediari olandesi avevano tentato di cedere la flotta a Società straniere. La flotta, il cui valore rappresenta una somma di circa 150 milioni di franchi, è stata requisita e la gestione affidata per conto dello Stato a tre Compagnie francesi.

Mosca accusa la Francia di fare una politica di terrore

Mosca, 12 ottobre.

Parlando della situazione interna della Francia il giornale *Pravda* sottolinea che gli ambienti dirigenti di questo paese, che si intitolano loro stessi « un governo democratico », si dedicano ad una politica di terrorismo sfrenato contro tutti quelli che si oppongono alla continuazione della guerra. I tribunali civili e militari lavorano a pieno vigore; delle migliaia di « veri patrioti » sono condannati per il solo delitto di aver detto che la guerra non ha scopo nè senso e perchè sono del parere che questa guerra non frutterà al popolo che delle centinaia di migliaia di vittime ed un mare di sangue e di lagrime.

« Questo accade — continua la *Pravda* — in un paese dove centinaia di gazzette venali gridano notte e giorno che la libertà della parola e dell'opinione regna in Francia. Ma il popolo francese, secondo la *Pravda*, a dispetto di tutti gli sforzi del governo non riesce a persuaderal che sia necessario continuare la guerra. Il movimento anti bellicista s'accresce ogni giorno più in Francia ».

17 tonnellate d'oro

consegnate dalla Russia al Reich

Londra, 12 ottobre.

Il redattore finanziario del « Daily Mail » raccoglie la voce secondo cui il Governo russo avrebbe autorizzata la consegna di 17 tonnellate e mezza di oro del valore di 4 milioni e 800 mila lire sterline alla Germania. Presumendo che tali voci rispondano al vero il « Daily Mail » si domanda se quest'oro sia stato consegnato per pagare importazioni tedesche in Russia o se sia destinato a fornire la possibilità alla Germania di pagare in contanti le importazioni essenziali anche da altri Paesi.

Scoppio prematuro di bombe a bordo di un aereo russo

I quattro aviatori periti

Mosca, 12 ottobre.

In seguito ad una grave catastrofe aviatoria, sono periti quattro noti aviatori sovietici, che eseguivano un volo a bordo di un aeroplano da bombardamento. L'inchiesta ha accertato che la catastrofe è dovuta al prematuro scoppio di bombe che si trovavano a bordo.

L'« Iroquin » in salvo nel porto di New York

New York, 12 ottobre.

Il piroscafo americano *Iroquin*, sul quale, come è noto, incombeva la minaccia di essere affondato, è giunto stamani in questo porto, scortato da una nave guardacoste e da due cacciatorpediniere.

Malessere al Giappone

per la polizia inglese dei mari

Tokio, 12 ottobre.

A proposito delle varie notizie qui giunte circa l'apparizione in prossimità delle coste giapponiche di navi da guerra britanniche, che avrebbero fermato anche navi mercantili giapponesi, l'agenzia *Domei* riferisce che tali atti sono considerati nel Giappone come rottura di una consuetudine di cortesia, tanto più che il Giappone ha annunciato la sua intenzione di mantenersi neutrale nel presente conflitto europeo. I giornali della catena *Nichi Nichi* fanno rilevare in proposito che il Giappone non arriva a comprendere questo atteggiamento britannico.

Un aereo sbatte

contro uno stabile in costruzione

Cinque vittime

Roma, 12 ottobre.

Il giorno 10 corrente, un apparecchio trimotore, durante la manovra di partenza, non riuscendo a mantenere la corretta direzione, urtava contro un fabbricato in costruzione ai limiti dell'aeroporto di Forlì.

Nel violento urto, l'equipaggio, composto dal sottotenente pilota Garelli Giovanni, dal sergente maggiore pilota Carabellotto Leonardo e dall'aviere scelto motorista Baluzzi Nino, è deceduto.

Decedevano anche due operai civili addetti ai lavori della costruzione.

La morte del senatore Bollati

Novara, 12 ottobre.

E' morto stamane nella nostra città S. E. l'Ambasciatore Riccardo Bollati, senatore del Regno. Aveva 81 anni. Entrato giovanissimo nella carriera diplomatica, aveva trascorso un lungo periodo in Oriente, entrando nel novero dei cosiddetti « specialisti balcanici ». Nel 1907 fu chiamato alla carica di segretario generale del Ministero per gli affari esteri, ed ebbe collaboratore di tre successivi Ministri, parte importante nelle crisi politiche del tempo (annessione della Bosnia - Erzegovina, guerre balcaniche, impresa di Libia).

Nominato nel 1912 ambasciatore a Berlino con la missione di rendere più amichevoli i rapporti italo-tedeschi, fu richiamato, dopo un periodo penoso e difficile, nel maggio del 1915.

La partenza

del « Conte di Savoia »

Genova, 12 ottobre.

Nel pomeriggio è partito per Napoli, da dove proseguirà per Nuova York, il transatlantico « Conte di Savoia ». Si trovano a bordo il ministro belga Theunis, che si reca agli Stati Uniti per un importante incarico affidatogli dal suo Governo, il presidente del Senato cubano S. E. Santiago Verdeja, il principe e scrittore Edgard Troubetzkoy ed altre personalità. Il « Conte di Savoia » completerà domani a Napoli l'imbarco dei passeggeri.

L'ultimo modello di Parigi: completo per ricevere antiaerei.

Alfieri presenzia la celebrazione della scoperta dell'America

Un discorso di Gioachino Volpe al Centro italo-americano — Il ministro Anfuso per il ministro degli Esteri

Roma, 12 ottobre.

Alla presenza del Ministro della Cultura Popolare e del Ministro Anfuso in rappresentanza del Ministro degli Esteri, nella sede del Centro italo-americano ha avuto luogo la celebrazione dell'annuale della scoperta dell'America con un discorso dell'accademico Gioachino Volpe. Alla manifestazione sono intervenuti S. E. Garcia Conde Ambasciatore di Spagna, S. E. Lobo D'Avila Lima Ministro del Portogallo, ed i rispettivi diplomatici di questi due Paesi presso la Santa Sede, S. E. Phillips Ambasciatore degli Stati Uniti, S. E. Malbran Ambasciatore dell'Argentina, S. E. Velloso Ambasciatore del Brasile, l'incaricato d'affari del Cile, i Ministri dell'Equatore, di Bolivia, dell'Uruguay, gli Incaricati di affari della Repubblica Dominicana, di Colombia, di Cuba, del Venezuela, del Messico, i rappresentanti del Guatemala, del Perù e del Panama. Erano altresì presenti gli Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede dell'Argentina, Colombia, Venezuela, Perù, gli Ambasciatori Suvich ed Ariotta, ed altre personalità del mondo politico e culturale.

Il presidente Asquini ha, con brevi parole illustrato l'attività del Centro durante il scorso anno accademico. L'accademico Volpi ha poi pronunciato la applaudita sua conferenza.

L'oratore ha rievocato Colombo e le ripercussioni europee della scoperta, ponendo in particolare rilievo il grande contributo dato in tutti i campi dagli Italiani alla formazione della nuova civiltà americana.

Arruolamento nell'Esercito

di 4000 specialisti

Roma, 12 ottobre.

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento di 4 mila allievi specializzati così ripartiti: sciatori, rocciatori, palafrenieri, automobilisti conduttori, tappezzieri per carrozzerie di automobili, motoristi, radiatoristi, meccanici aggiustatori, meccanici di precisione, tornitori, fabbri ferrai, saldatori autogeni, elettricisti, elettricisti magnetisti, fotoelettricisti, radiotelegrafisti montatori, apparecchiatori telegrafonici, conduttori di caldaie a vapore, frigoristi, fotografi e cinematografisti, aerologisti, attrezzisti, infermieri, aiutanti radiologi, aiutanti di gabinetto batteriologico, aiutanti odontotecnici.

A tale arruolamento possono concorrere i giovani dai 17 anni ai 26 anni e le relative domande con i documenti prescritti dovranno essere presentate al Comando del Distretto di leva o di residenza. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la firma di due anni, e frequentare un apposito corso di quattro mesi, superato il quale saranno nominati « specializzati » e assegnati quindi a determinati corpi o reparti, secondo le esigenze di esercizio, e tenendo anche conto possibilmente dei desideri degli interessati.

A coloro che verranno nominati « specializzati » sarà corrisposto, oltre l'assegno del grado, l'indennità giornaliera di lire 2 (nette lire 1,55). Inoltre potranno concorrere all'avanzamento a sergente, e successivamente essere ammessi alla carriera continuativa.

Il nuovo contratto nazionale per i mugnai ed i pastai

Roma, 12 ottobre.

Si annuncia che la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro per i mugnai e pastai è giunta alla fase conclusiva giacchè sono rimaste in discussione pochissime clausole. Questo nuovo patto di lavoro assicurerà la disciplina della attività professionale di circa 33 mila operai.

La Federazione dei lavoratori della alimentazione sta pure trattando con la Federazione degli industriali delle industrie alimentari per la stipulazione del nuovo contratto dei lavoratori dei ghiaccio, della birra e delle industrie cosiddette del freddo.

Si dà notizia, infine, che, sempre nel campo delle industrie dell'alimentazione, a La Spezia è stato concluso l'accordo integrativo per i dolciari; ad Alessandria è stato definito l'accordo integrativo per la categoria degli operai addetti ai vini, liquori ed affini; ed a Asti sono state stabilmate con apposito accordo le condizioni salariali degli operai addetti alle distillerie di seconda categoria.

Il « Nippon » ha lasciato Roma

Roma, 12 ottobre.

Questa mattina, alle ore 7,25, ha decollato alla volta di Rodi dall'aeroporto del Littorio il monoplano bimotore giapponese « Nippon » che sta compiendo il giro del mondo.

A salutare i valorosi transvolatori della grande Nazione amica erano il Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, l'Incaricato d'affari giapponico con gli addetti militari dell'Ambasciata presso il Quirinale, una rappresentanza della collettività giapponese dell'Urbe, un numeroso gruppo di ufficiali della Aeronautica e le maestranze dell'aeroporto.

A cura dell'Aviazione, è stato fatto omaggio ai singoli membri dell'equipaggio del libro « Mussolini aviatore »; alcuni esemplari di detto libro sono stati inviati a mezzo del « Nippon » anche al signor Shinooro Takaishi, presidente della società editoriali giornalistiche che hanno organizzato la grande impresa aviatoria intorno al mondo.

Il nuovo Preside della provincia di Aosta

Roma, 12 ottobre.

Con recente provvedimento, il consigliere nazionale conte dottor Gabriele Micheletti Di San Martino, è stato nominato preside della Provincia di Aosta.

Due colombi in fuga

fermati al confine e condannati

Cuneo, 12 ottobre.

Lo studente Ugo Foli, di 25 anni, e la diciannovenne Maura Querciagrossa, entrambi di Fanano (Modena), non potendo realizzare il loro sogno d'amore per la opposizione dei genitori, erano fuggiti di casa con l'intenzione di espatriare in Francia. Fermati però nei pressi di S. Dalmazzo e trovati sprovvisti di passaporto, sono stati giudicati dal Pretore che li ha entrambi condannati, per tentato espatrio clandestino, a tre mesi d'arresto, condizionalmente solo per la ragazza, poichè per l'avventuroso fidanzato una passata marachella e le informazioni di rito non hanno deposto a suo completo favore.

Due cani che si rincorrono

atterrano e uccidono una signora

Chieti, 12 ottobre.

A Istonio, la signora Isolina Lazzetti, di 52 anni, attraversava il corso De Palma, quando veniva investita violentemente da due cani che si rincorrevano e gettata a terra esanime. Trasportata avvenuta all'ospedale, alla poveretta veniva riscontrata gravi lesioni al capo con commozione cerebrale, per cui moriva dopo qualche ora. Lo strano, doloroso caso ha destato profonda impressione.

Fa il medico senza esserlo

e si busca un mese di reclusione

Milano, 12 ottobre.

Certo Antonio Manzoni, di 37 anni, che si era dato all'esercizio della professione di medico arrogandosi anche il titolo accademico, è comparso oggi davanti al Pretore. Egli si è difeso dicendo di avere studiato medicina all'Università senza poter conseguire la laurea per mancanza di mezzi e che d'altra parte si limitava a dare consigli. Questo particolare è stato per altro smentito dalle deposizioni testimoniali. Il certificato penale del Manzoni risultava non privo di condanne.

Il Pretore gli ha inflitto un mese di reclusione e duemila lire di multa, ordinando la pubblicazione dell'estratto della sentenza.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il sogno di Butterfly*, di C. Gallone.

Quest'ultimo film di Carmine Gallone è certo destinato a piacere a vasti ceti di pubblico per la nota abilità con la quale il regista si è quasi specializzato nell'inserire gloriose pagine di musica fra le vicende di un soggetto cinematografico. La trovata è questa: un soprano, Rosa Belloni, nel maggio del 1904 sarà protagonista della pucciniana *Madama Butterfly*, nella storica « ripresa » al Teatro Grande di Brescia; trionfale giudizio d'appello per l'opera che da poco era stata male accolta alla Scala. E in quella sera Rosa si ritroverà dinanzi l'uomo che cinque anni prima l'aveva sedotta e abbandonata con un figlio. C'è, così, sulla scena l'attesa dolorosa e vana del ritorno di Pinkerton, la musica di Puccini l'esprime come tutti sanno; la stessa musica, e l'ansia dell'interprete, esprimono il cocente dolore di Rosa; e il filgioletto di Butterfly, che sul palcoscenico la si stringe al seno, è il figlio di Maria e di quell'uomo. Una situazione certo destinata a destare la commozione di moltissimi spettatori; e la vicenda del film tutta converge a preparrne l'effetto, anche con episodi collaterali e di sfondo, come il grande ballo con il quale il film s'inizia, nella notte di San Silvestro del 1809, nel Palazzo della Danza a Bologna. Maria Cebotari, l'ottimo soprano del Teatro d'Opera di Berlino e di Dresda, e del Festival di Salisburgo, oltre a cantare magistralmente due splendidi brani dello spartito pucciniano, rivela anche garbate e commosse virtù d'attrice; e gli altri lodevoli interpreti sono Fosco Giachetti, Lucie Englisch, Luigi Almirante e Germana Paoleri. L'accurata « coordinazione » musicale è di Luigi Ricci, le gustose scenografie sono di Guido Fiorini.

m. g.

ALL'ALFIERI, domani sera, la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie della « Traviata », con protagonista Lina Pagliughi. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio.

AL VITTORIO stasera la popolare « Vedova allegra » di Lehar; domani sera: « La casa delle tre ragazze », composta su motivi di Schubert.

CRONACA

Due nuove vie

intestate a Medaglie d'oro

Nella zona di Millefonti che, come è noto, accoglierà la Biennale dell'Autarchia, sono state recentemente tracciate due strade che delimitano l'isolato in costruzione delle case « popolarissime »: una parallela a via Ventimiglia, l'altra collegata a questa. In seguito a deliberazione podestarile, previo parere della Commissione consultiva per la toponomastica, esse assumeranno rispettivamente il nome di via Luigi Pettinati e di via Gianfranco Zuretti, entrambi appartenenti al R. Esercito col grado di tenente colonnello, ed entrambi decorati di medaglia d'oro alla memoria.

Il colonnello Pettinati, degli Alpini, nato nel 1894 a Cavaiore, presso Acqui, cadde eroicamente in una azione per la conquista del Monte Nero, nel 1915, durante la guerra mondiale. A sua volta il colonnello Zuretti, nato a Torino nel 1894, dopo avere egli pure partecipato alla grande guerra, immolò gloriosamente la vita combattendo per la conquista dell'Impero: capo di S. M. della 2.a Divisione Eritrea, egli fu colpito a morte nel marzo 1939 al Passo di Mecan, durante la battaglia di Mai-Ceu. Opportunissimo e degno di incondizionata lode è pertanto il provvedimento del Podestà che ne consacra i nomi alla perenne ammirazione della cittadinanza.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA